

Numero della proposta

64

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 16. Mag<sup>o</sup> 1867.  
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Relatore

Lanza Gio.

Approvata nella tornata del

7. Aprile  
12. Marzo 1867

1868

SESSIONE 1867  
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 64

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE  
presentato dal ministro delle finanze  
(FERRARA)  
nella tornata del 16 maggio 1867.

Autorizzazione di spesa straordinaria da inserirsi nel bilancio 1867 del Ministero delle finanze per la stampa di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 per cento da affidarsi all'officina governativa delle carte-valori.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 27 Maggio seguente

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- UFF. 1 Ricci Vini
- UFF. 2 Ricci Gi.
- UFF. 3 Abarravella
- UFF. 4 Laura G.
- UFF. 5 Robecchi
- UFF. 6 Ricordi
- UFF. 7 Abichellini
- UFF. 8 Pucciani
- UFF. 9 Serafini

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Laura  
 Segretario Ricordi  
 Relatore Laura G.

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 27 Maggio seguente

Approvata la Legge nella tornata del 9 gennaio 1868

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore 9 sera	del 26 Maggio	nel Gabinetto 1°
Alle ore 12	del 11 Luglio	nel Gabinetto 6°
Alle ore 10.30	del 30. Gennaio 1868	nel Ufficio 9°
Alle ore	del	nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di fare apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

SESSIONE 1867

N° 64bis

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## RELAZIONE

INTORNO

**ai risultamenti economici ed amministrativi  
della fabbricazione  
delle carte-valori nella officina governativa**

durante l'anno 1866

PRESENTATA DAL MINISTRO DELLE FINANZE

(FERRARA)

nella tornata del 16 maggio 1867

---

**DOCUMENTI comunicati alla Commissione.**

<b>DATA</b>	<b>OGGETTO</b>	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	<b>DATA</b> della restituzione alla Segreteria
	<i>V. Gazzetta ufficiale 21 sett <sup>bre</sup> 1868 N. 287</i>		

SESSIONE 1867

N° 64bis

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## RELAZIONE

INTORNO

**ai risultamenti economici ed amministrativi  
della fabbricazione  
delle carte - valori nella officina governativa**

durante l'anno 1866

PRESENTATA DAL MINISTRO DELLE FINANZE

( FERRARA )

nella tornata del 16 maggio 1867

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RELAZIONE

INTORNO

**ai risultamenti economici e amministrativi della fabbricazione  
delle carte-valori nell'officina governativa**

durante l'anno 1866

**presentata dal ministro delle finanze**

(FERRARA)

*nella tornata del 16 maggio 1867.*

**SIGNORI!** — In adempimento del prescritto dall'articolo 14 del regio decreto 25 maggio 1865, n° 2316, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del direttore dell'officina governativa delle carte-valori intorno ai risultamenti economici e amministrativi della fabbricazione delle carte-valori durante l'anno 1866, accompagnata dal progetto di bilancio delle spese che si presumono necessarie per l'esercizio dell'officina per l'anno in corso, e dagli inventari delle macchine e delle materie prime esistenti nell'officina stessa al 31 dicembre 1866.

*Signor Ministro.*

Quantunque sia questa la seconda relazione annua, che ho l'onore di presentare sull'esercizio dell'officina delle carte-valori, per rendere ragione della sua condizione attuale, è necessario ancora rifarne brevemente la storia. L'officina deve la sua esistenza alla legge 11 maggio 1865, che stanziò nel bilancio di quell'anno la somma di lire 200,000 per l'impianto di un'officina per la fabbricazione delle marche à bollo e dei francobolli postali. La somma portata in bilancio per tale oggetto venne calcolata, prendendo per base le quantità di marche da bollo e di francobolli postali consumati negli anni precedenti, e torna a lode di chi ha stabiliti quei calcoli il fatto che nell'impianto non si oltrepassò la spesa prevista, e non sarebbe occorsa per più anni al-

Origine dell'officina.

Legge 11 maggio 1865.

cuna spesa suppletiva, se la consumazione delle marche da bollo e dei francobolli postali non avesse subito altro aumento che quello dipendente dal naturale e progressivo incremento degli affari e delle corrispondenze, e se non fosse occorso di richiedere dall'officina lavori diversi da quello per cui ne fu calcolato l'impianto.

Ma prima ancora che l'officina entrasse in esercizio, il Governo prevedeva che essa avrebbe potuto essere chiamata ad eseguire ben altri lavori da quelli per cui la spesa d'impianto era stata calcolata.

**Regio decreto 25 maggio 1865.**

In tale previsione il regio decreto 25 maggio 1865 ne estese le attribuzioni, dichiarandola destinata alla fabbricazione non solamente dei francobolli postali e delle marche da bollo, ma ancora dei vaglia postali, dei buoni del tesoro, delle cartelle e dei certificati del debito pubblico e delle altre carte-valori occorrenti al Governo a misura che cessassero i contratti in corso per la loro provvista.

L'esecuzione di tutti questi lavori richiede un corredo di macchine e di attrezzi molto più grande di quello che fu possibile acquistare col primo fondo di impianto assegnato all'officina, e per conseguenza eziandio un locale più vasto ed un personale più numeroso.

Il regio decreto sovraccitato si può adunque solamente riguardare come l'espressione dell'intenzione che ha il Governo di aggrandire gradatamente questa officina; ed il nome di officina delle carte-valori, dato alla medesima, esprime per conseguenza piuttosto quello che essa è destinata a divenire che non quello che essa è attualmente.

Nè sarebbe stato possibile portarla di un tratto a compimento senza rompere contratti esistenti per procurarle il lavoro e senza andare incontro a gravissime difficoltà tecniche, che forse ne avrebbero impedito la buona riuscita.

Queste spiegazioni erano necessarie perchè si potesse stimare al suo giusto valore quanto ha fatto l'officina nello scorso anno 1866.

**Esercizio 1866.**

Al principio dell'anno 1866 si era con esito favorevole eseguito il primo esperimento della fabbricazione dei francobolli postali. Rimanevano a tentarsi la riproduzione dei rami di tiratura, e la confezione dei punzoni originali. Per quest'ultima operazione mancava ancora una macchina indispensabile, il pantografo per incidere, per la quale però era già stipulato il contratto di acquisto. Ma si aveva dinanzi tutto l'anno disponibile, con un moderato lavoro da eseguire. L'amministrazione delle poste non richiedeva che 32,300,000

francobolli, le finanze credevano sufficienti per tutto l'anno le marche da bollo esistenti nel magazzino.

Tutto adunque autorizzava a sperare che si sarebbe avuto un tempo disponibile ampiamente sufficiente per eseguire con ordine e con calma gli esperimenti necessari per lavori non ancora tentati.

Con tale prospettiva, avendo tre soli capi officina istruiti nelle diverse parti della fabbricazione, si assunse da prima un numero assai limitato di operai, perchè potessero essere ben diretti nel lavoro, che per loro era affatto nuovo. Al principio dell'anno il personale dell'officina non oltrepassava il numero di 20 individui, compreso il direttore, ed andò aumentando gradatamente da 20 a 25 sino al mese di maggio.

Con questo scarso personale tuttavia si organizzò la fabbricazione dei francobolli postali in giusta proporzione coi bisogni previsti; si impiantò la macchina tipografica a vapore, acquistata per contratto 6 dicembre 1865 e ricevuta nel mese di aprile 1866; si mise in ordine il laboratorio di elettrotipia, e si incominciò a riprodurvi i rami per la stampa dei francobolli col miglior successo che si potesse desiderare.

Sul finire d'aprile la chiamata delle classi sotto le armi privò la officina dei migliori stampatori e rese oltremodo difficile di trovare nuovi allievi, che unissero alla capacità la fisica robustezza necessaria per un lavoro assai più faticoso di tutti i lavori ordinari delle altre stamperie.

Mentre si era in tali difficoltà, nella prima metà di maggio venne l'ordine da cotesto Ministero di fabbricare colla massima possibile rapidità 2,000,000 dei biglietti di Banca da lire 10, che ora tutti conoscono.

Per tale fabbricazione mancava il personale, mancavano le forme da stampa. In magazzino non si avea che una piccola quantità di carta e di inchiostro per francobolli. L'urgenza del bisogno era tale, che non rimaneva altro partito, se non quello di servirsi degli scarsi elementi che si avevano sotto mano. Si dovettero perciò improvvisare dei *dichés* per biglietti, servendosi di uno dei punzoni per marche da bollo, e di caratteri da stampa, che furono con lodevolissima prontezza somministrati dalla Stamperia Reale; e si dovette adoperare la carta e l'inchiostro per francobolli. Si cercarono intanto altri operai e protraendo il lavoro sino ad ora tardissima della notte in meno di una settimana la fabbricazione era avviata, e si potevano consegnare alla Banca Nazionale in media 40,000 biglietti al giorno. Più tardi, aumentando ancora il personale, si duplicò la produzione giornaliera; cosicchè i due milioni di biglietti stati richiesti a principio, erano

**Biglietti da lire dieci.**

completamente fabbricati il 19 di giugno, che è quanto dire in poco più di un mese di tempo. Se non che tale quantità essendo stata riconosciuta insufficiente, si ebbe l'ordine di continuare la fabbricazione. Fu perciò necessario ordinare in tutta fretta nuove provviste di inchiostri e di carta filigranata.

Per quanto riguarda la officina, tutto continuò a procedere colla massima attività, e sicchè al 5 agosto erano completamente terminati altri quattro milioni di biglietti, costituenti coi primi due un valore complessivo di sessanta milioni di lire italiane. Ma questo lavoro straordinario, così protratto, non potè farsi senza inconvenienti, e ve ne ebbero di diversa natura. Un operaio dei più diligenti al lavoro, reso forse meno attento dalla troppa fatica, si lasciò prendere la mano destra da una macchina, e la ebbe miseramente tritolata in guisa che fu gran ventura se potè guarirne colla sola perdita della mano.

Gli operai nuovi, ammessi in tutta fretta al servizio, non si mostrarono sempre così ordinati e disciplinati come gli altri, e taluno promosse un parziale ammutinamento per cui, quando gli stampatori straordinari vennero licenziati per diminuzione di lavoro, gli ordinari dell'officina, facendo causa comune con quelli, rifiutarono di lavorare alle condizioni di prima ed abbandonarono l'officina.

È a deplorarsi che giovani, fino allora diligenti ed ordinati, siansi lasciati trascinare da cattivi o male intesi consigli; ma anche allora mi fu grato il vedere tale condotta riprovata dal più gran numero degli stessi operai di quest'officina, che non cessarono di dar prova della più soddisfacente attività e disciplina.

La mancanza di stampatori avrebbe fatto sospendere la fabbricazione dei biglietti da lire dieci, se la medesima non si fosse già dovuta interrompere per un inconveniente di diversa natura, per la mancanza cioè di carta filigranata. La provvista di carta filigranata che si aveva in magazzino al principio di questa fabbricazione non era sufficiente neppure per i primi due milioni di biglietti. Dietro semplice richiesta, i fabbricanti italiani, che con un anno di esperimento e con mille sacrifici erano riusciti a fabbricare tale carta per uso dei francobolli, si mostrarono volenterosi di somministrare tutta la quantità che sarebbe stata necessaria per i biglietti da lire dieci. E difatti, incominciata tosto un'altra fabbricazione, ne somministrarono tanta, che fu possibile, come già si disse, stampare sei milioni di biglietti prima della metà di agosto. Ma verso tale epoca, sia per difficoltà incontrate nella fabbricazione della carta, sia perchè la fabbricazione dei biglietti da

lire dieci consumava giornalmente una quantità di carta superiore a quella che i fabbricanti potevano giornalmente somministrare, le provviste di magazzino si trovarono esaurite. Prima ancora che questo fatto avvenisse, presentandone la possibilità e pensando alla gravità delle conseguenze che ne potevano derivare, fui costretto a proporre al signor ministro delle finanze di far fabbricare anche all'estero una certa quantità di detta carta, lasciando però che i fabbricanti italiani continuassero a fabbricarne nella misura che sarebbe loro stata possibile.

Il signor ministro delle finanze, apprezzando le ragioni imperiose per cui veniva fatta tale proposta, per quanto gli ripugnasse di ricorrere nuovamente all'estero, le accordava la sua approvazione. Grazie a questa pronta risoluzione, verso la metà del mese di settembre s'incominciava a ricevere la carta ordinata a Londra, e l'officina era nuovamente in grado di riprendere la fabbricazione dei biglietti da lire dieci, che la direzione generale del tesoro non cessava di reclamare, e quella dei francobolli postali sospesa da quattro mesi per far posto alla prima. Intanto il rinvio delle classi conseguente alla cessazione della guerra rendeva anche più facile il trovare giovani robusti, disciplinati e capaci di formare dei buoni operai in surrogazione di quelli che avevano abbandonata l'officina. In mancanza di operai già formati, si presero degli allievi, che, grazie alla perseveranza e buona volontà dei capi officina nell'istruirli, riuscirono ben presto a lavorare con risultati abbastanza soddisfacenti.

Non era appena riordinato il lavoro normale dell'officina, che la direzione generale delle tasse e del demanio doveva ricorrere nuovamente all'opera sua per altro lavoro straordinario. E da prima la richiedeva di far perforare a guisa dei francobolli le nuove marche di riscontro confezionate da un' officina litografica privata di questa città. Ma in questo lavoro si riconobbero tosto tali variazioni nelle dimensioni dei fogli, che riusciva quasi impossibile ottenere la perforatura senza danno della stampa, onde si dovette rinunciare di proseguirlo.

Cessato questo, l'annessione delle provincie venete rendeva necessario un altro lavoro. Il Governo italiano, subentrando all'austriaco in quelle provincie per esigervi le tasse di bollo esistenti, non poteva servirsi delle proprie marche da bollo, i cui valori non corrispondevano all'importare delle tasse austriache; si trovò perciò nella necessità di procurarsi nel minor tempo possibile una nuova serie di marche da bollo. In tale urgenza era impossibile fare eseguire delle in-

**Marche di riscontro.**

**Marche da bollo venete.**

cisioni accurate per produrre marche da bollo analoghe a quelle in corso, e fu giuocoforza ricorrere alla specie di stampa di più rapida produzione, cioè alla stampa litografica.

L'officina non essendo provvista di macchine litografiche, anche questo lavoro dovette affidarsi all'industria privata, la quale però a sua volta non fu in grado di compierlo senza l'aiuto efficace di quest'officina, che dovette incaricarsi della levigatura della carta, della gommatura e della perforatura delle marche da bollo, lasciando all'impresario litografo la sola operazione della stampa. Questo lavoro si fece per num. 9.149,800 marche da bollo, e tenne occupato quasi tutto il personale dell'officina dal giorno 9 settembre alla metà di ottobre. Intanto si riprendeva la fabbricazione più volte interrotta dei francobolli e quella dei biglietti di Banca da lire dieci.

Fine della fabbricazione dei biglietti da lire dieci.

Quest'ultima venne continuata sino al 22 novembre, epoca in cui giunse l'ordine di farla cessare, perchè era cessato il bisogno di una maggiore quantità. Il numero totale dei biglietti fabbricati risultò di 7,000,000 buoni, e 1,028,440 guasti o di riserva.

Reimpressione delle marche da bollo.

Prima ancora che si terminasse la stampa di questi biglietti, si era dovuto mettere mano ad un altro lavoro straordinario. — Col primo ottobre 1866 entrarono in vigore i decreti reali 14 luglio e 18 agosto 1866, che modificavano profondamente le leggi esistenti sulle tasse di bollo e di registro. Per l'esazione di queste tasse a norma dei nuovi decreti diventava necessaria una nuova serie di marche da bollo, e solamente alcune di quelle esistenti continuavano ad essere applicabili. — Per provvedere all'esecuzione dei citati reali decreti, e per utilizzare le marche da bollo rimaste nei magazzini veniva ingiunto a quest'officina di modificare il valore delle medesime per mezzo di una seconda stampa. — Questa operazione si cominciò solamente negli ultimi mesi del 1866 e non fu possibile compierla prima del finire dell'anno. Ciò non ostante al 31 dicembre prossimo passato si erano già reimprese numero 13,302,050 marche oblunghe per le cambiali e numero 5,100,000 marche da bollo quadrate per tasse diverse.

Francobolli postali.

I diversi lavori straordinari sovradescritti obbligarono a sospendere per quasi cinque mesi la fabbricazione dei francobolli postali. Fu perciò impossibile produrne l'intera quantità che era stata ordinata a principio dell'anno, ma la quantità prodotta in meno è piccolissima, se si confronta coi lavori straordinari che si sono eseguiti. Nel 1866 l'officina consegnò al controllore capo numero 27,390,600 francobolli buoni;

ma, essendosi poi riconosciuto che da quelli consegnati come di scarto se ne poteva ancora ricavare una certa quantità di buoni (come quelli che ad esempio avevano il solo difetto di presentare l'orlo della stampa un po' intaccato dalla perforatura), si fece eseguire una seconda scelta, dalla quale se ne ricavarono ancora 1,000,000; cosicchè il totale dei francobolli buoni consegnati al controllore capo nel 1866 dee ritenersi di 28,390,600.

Le diverse specie di carte-valori fabbricate in tutto od in parte dall'officina nel corso dell'anno 1865 si possono adunque riassumere come nel seguente quadro:

**Riepilogo.**

Specie delle stampe	Buoni	Di scarto	Totale
Biglietti da lire 10 per la Banca Nazionale . . . . . N.	7,000,000	1,028,440	8,028,440
Francobolli postali . . . . . »	28,390,600	5,608,200	33,998,800
Marche da bollo per le provincie venete . . . . . »	»	»	9,149,800
Marche da bollo reimprese . . . . . »	»	»	18,402,050
			69,579,090

Per le marche da bollo per le provincie venete, come già si disse, l'officina eseguì solamente la preparazione della carta, la gommatura e la perforatura. Tanto per queste quanto per le marche reimprese, non si dà la quantità degli scarti, perchè la scelta delle medesime venne eseguita fuori dell'officina ed indipendentemente da essa.

La contabilità dell'officina dalla sua origine sino al 31 dicembre 1866 si può riassumere come segue:

**Bilancio dell'officina al 31 dicembre 1866.**

**Passivo.**

Spese ordinate nell'anno 1865 per l'impianto dell'officina . . . . . L. 132,206 38  
 Spese ordinate nell'anno 1866 per l'impianto dell'officina . . . . . » 29,640 36  
 Debiti da saldare sul conto impianto . . . . . » 12,489 50  
 Spese fatte nell'anno 1865 per l'esercizio di quell'anno . . . . . » 15,328 85

*Da riportarsi . . . . . L. 289,665 09*

	<i>Riporto</i> . . . L.	289,665 09
Spese fatte nell'anno 1866 per l'esercizio dell'officina	Mandati spediti dal direttore della officina. . . . . »	58,308 77
	Mandati richiesti al Ministero . . . »	59,604 05
	Stipendi ed assaggi fissi pagati con mandati spediti dall'agente del tesoro . . . . . »	11,100 »
	Debiti per saldo sul conto esercizio . . . . . »	16,466 29
	Valore delle incisioni (punzoni e rami) ricevute nel 1865. . . . . »	135,023 50
	Oggetti ricevuti senza spesa . . . . . »	5,059 30
	Locale (fitto presunto per 18 mesi) . . . »	12,000 »
	Totale . . . L.	487,227 »

#### Attivo.

Mobili, macchine, utensili e materie prime esistenti il 31 dicembre 1866 . . . . . L.	199,481 52
Punzoni e rami esistenti il 31 dicembre 1866. . . . . »	118,101 »
Oggetti fuori dell'officina . . . . . »	10,406 80
Costo delle carte-valori prodotte . . . »	159,237 68
Totale . . . L.	487,227 »

In queste cifre non sono incluse le spese del controllo che vengono pagate a parte e senza alcuna ingerenza della direzione dell'officina. Vi può essere inoltre fra i conti che si presentano e quelli della direzione generale del tesoro qualche piccola divergenza proveniente da ciò, che per tutti i pagamenti fatti in Inghilterra per acquisti di macchine, ecc., in mancanza di dati precisi, la lira sterlina venne ragguagliata a lire italiane 25 40.

Fatte le debite riserve per questa causa di inesattezza, dalle cifre esposte risulterebbe:

1° Che delle lire 200,000, stanziato per legge dell'11 maggio 1865 per l'impianto dell'officina, al 31 dicembre 1866 erano spese od impegnate lire 174,336 24, e rimanevano disponibili lire 25,663 76; questo risparmio si è ottenuto senza diminuire il numero delle macchine e senza lasciare inesequito alcuno dei lavori compresi nel progetto del primo impianto, ma solamente per la prudenza con cui fu condotta la cosa, e per la buona fortuna che si ebbe di non incontrare alcun grave accidente;

2° Che delle lire 40,000 stanziato in bilancio per l'esercizio dell'ultimo semestre del 1865, si spesero sola-

mente lire 15,328 85, lasciando un'economia di lire 24,671 15; questa economia però deve attribuire più che ad altro a ciò, che in quel primo periodo d'esercizio non si portò e non era possibile portare la produzione della officina al suo completo sviluppo;

(64bis)

3° Che delle lire 160,000, stanziata in bilancio per l'anno 1866, si spesero solamente lire 145,479 11, lasciando un'economia di lire 14,520 89; e questo è certamente un bellissimo risultato, se si considera la quantità del lavoro eseguito e le difficili circostanze in cui si è trovata l'officina, come risulta dalla prima parte di questa relazione.

Le spese che si prevedono necessarie per l'esercizio dell'anno 1867 saranno considerevolmente più forti per diverse ragioni. Essendosi dovuto lavorare una gran parte dell'anno 1866 per la Banca Nazionale, non fu possibile fabbricare tutti i francobolli postali che erano stati ordinati, e tanto meno poi quella maggior quantità che venne richiesta improvvisamente per fornire gli uffici postali delle provincie venete. Ciò rese indispensabile ed urgente di provvedere in via straordinaria, circa una quinta parte dei francobolli necessari per un anno. D'altra parte le nuove leggi sulle tasse di bollo e registro richiedono tutto un sistema di nuove marche da bollo, per le quali sono necessarie nuove incisioni, che porteranno una spesa di qualche rilievo.

Spese presunte per l'esercizio  
1867.

Includendo adunque nel bilancio di quest'anno queste spese straordinarie o nuove, che si vogliono dire, esso sale alla cifra di lire 262,265 86, computabili come segue:

Stipendi ed assegni fissi . . . . .	L.	11,600	»
Mercedi agli operai . . . . .	}	»	60,000
Spese minute . . . . .			
Carta filigranata . . . . .	»	38,752	60
Materie prime diverse . . . . .	»	41,830	»
Incisioni e filigrane . . . . .	»	11,950	»
Spese eventuali ed impreviste . . . .	»	16,413	26
Spese straordinarie o nuove . . . .	»	81,720	»
	L.	<u>262,265</u>	<u>86</u>

Questo aumento di spesa però, come è dovuto in gran parte ai lavori che si sono lasciati accumulare per attendere alla fabbricazione dei biglietti di Banca, così potrà essere compensato dall'introito che tale fabbricazione ha procurato all'erario nazionale.

Controllo.

Gli uffici del controllo erano al principio del 1866 disimpegnati nell'officina da due sole persone, da un controllore capo cioè e da un controllore alla stamperia. Quando lavori straordinari resero necessari un

personale più numeroso, la direzione generale delle tasse e del demanio vi ha provveduto delegando provvisoriamente altri controllori. La novità delle persone nell'esercizio di funzioni così poco gradevoli e tanto delicate poteva dar luogo a temere che qualche inconveniente si verificasse. Ma per buona sorte l'anno si terminò senza alcun inconveniente grave. Successe qualche volta di trovare un foglio in più od in meno in una risma, ma in ultima analisi sulla verifica generale delle carte-valori in corso di fabbricazione, eseguitasi col concorso del controllore capo, al 31 dicembre 1866 si chiusero i conti con un *deficit* di soli due fogli di carta filigranata per francobolli. Se si considera che di questa carta durante l'anno circolarono per l'officina n° 322,000 fogli, e che i nuovi controllori erano per lo più inesperti nel conteggio della carta, si dovrà ammettere che, malgrado l'errore o la perdita di due fogli, il risultato è abbastanza soddisfacente. Questo non toglie però che si debba cercare di ottenere un riscontro assoluto nel conteggio della carta che passa per l'officina; e, benchè ciò sarà sempre difficilissimo, si potrà tuttavia sperare di ottenerlo quando i controllori saranno stabili, esperti e penetrati dell'importanza delle loro non sempre dilettevoli funzioni.

Per questo controllo nelle attuali condizioni dell'officina sono necessari un controllore capo e tre altri controllori, dovendo uno trovarsi costantemente nella stamperia, un altro assistere alla riproduzione delle forme da stampa, ed un terzo rilevare di quando in quando i due primi ed aiutare il controllore capo nel conteggio delle carte che entrano ed escono dal suo magazzino.

Oltre questi, è pur sempre necessario un controllore speciale alla cartiera, il quale dovrà non solamente tener conto di tutta la carta che si fabbrica, ma eziandio sorvegliarne rigorosamente la scelta e decidere quale possa essere accettata come buona e quale rifiutata come imperfetta. Per l'impossibilità di avere fin da principio una persona sufficientemente esperta in questa materia, la direzione dell'officina si riservò per lo passato il diritto di far scegliere ancora nell'officina la carta già accettata dal controllore alla cartiera.

Non è a dire con quanta riluttanza i fabbricanti abbiano subito questa condizione, che sarà difficile mantenere per l'avvenire, per cui diventerà più che mai importante l'ufficio del controllore alla cartiera, dal quale dipenderà l'accettazione od il rifiuto definitivo della carta fabbricata. Sarà perciò utile evitare in tale

ufficio per quanto sarà possibile, i cambiamenti di persone, e forse anche l'autorizzare il controllore capo a destinarvi quello fra i controllori dell'officina, che oltre agli altri requisiti, dimostrerà di avere acquistato una più perfetta conoscenza della qualità e dei difetti della carta, ed a richiamarlo presso l'officina quando la fabbricazione della carta debba rimanere interrotta per un tempo abbastanza considerevole.

Con questa breve relazione mi lusingo di avere dimostrato che il Ministero delle finanze ha ragione di tenersi soddisfatto dei risultati dovuti alla costante sollecitudine con cui ha promosso e secondato lo stabilimento di quest'officina.

L'introduzione in Italia d'una fabbricazione nuova, il limite posto colla pronta emissione dei biglietti da lire 10 all'aggio dell'oro che minacciava di prendere proporzioni pericolose, il valido concorso prestato dall'officina per provvedere le marche da bollo rese necessarie dalle nuove leggi e dall'annessione della Venezia, sono servigi la cui utilità non può essere sconosciuta.

Certamente con ciò non si può dire che tutto sia fatto. Molti lavori importantissimi rimangono a farsi, molte difficoltà a vincersi, per cui si dovrà forse ancora ricorrere all'estero, dove è forza riconoscere che l'applicazione della scienza alla produzione delle cartavali ha portata l'arte ad un grado di perfezione che lascia indietro di gran tratto l'industria del nostro paese.

Se però cotesto Ministero, come non è a dubitarsi, favorirà l'ingrandimento graduale di quest'officina, e promuoverà gli studi necessari per mantenerla al paro delle migliori officine straniere, ho piena fiducia di vedere fra pochi anni l'Italia, indipendente dall'estero in questo ramo di produzione, rivaleggiare con quelli che le furono maestri.

**Conclusione.**

*Il direttore dell'officina*

**G. BERRUTI.**

*Elenco degli allegati alla relazione sull'esercizio 1866 dell'officina governativa delle carte-valori in Torino, stabilita per legge 11 maggio 1865.*

- 
- N° 1. — Conto generale della carta filigranata per francobolli e per biglietti da lire 10. (Riepilogo.) -
- » 2. — Conto della carta consegnata dal controllore-capo al capo-levigatore per essere preparata per la stampa di francobolli postali e di biglietti da lire 10 durante l'anno 1866.
  - » 3. — Conto della carta preparata per francobolli postali, restituita dal capo-levigatore al controllore-capo durante l'anno 1866.
  - » 4. — Conto della carta preparata per francobolli postali e per biglietti da lire 10, consegnata dal controllore-capo al capo-stampatore durante l'anno 1866.
  - » 5. — Biglietti da lire 10 consegnati dal capo-stampatore al controllore-capo durante l'anno 1866.
  - » 6. — Francobolli postali consegnati dal capo-stampatore al controllore-capo durante l'anno 1866.
  - » 7. — Conto della carta preparata per le marche da bollo venete e delle marche stesse perforate nell'officina nell'anno 1866.
  - » 8. — Conto delle marche da bollo reimprese dall'officina nell'anno 1866.
  - » 9. — Bilancio dell'officina delle carte-valori al 31 dicembre 1866.
  - » 10. — Riepilogo delle spese ordinate negli anni 1865-66 per l'impianto dell'officina.
  - » 11. — Debiti da saldare sul conto impianto al 31 dicembre 1866.
  - » 12. — Riepilogo delle spese fatte nel 1865 per l'esercizio di quell'anno.
  - » 13. — Spese fatte nell'anno 1866 per l'esercizio dell'officina:
    - a) Mandati spediti dal direttore dell'officina;
    - b) Mandati richiesti al Ministero;
    - c) Stipendi ed assegni fissi pagati con mandati spediti dall'agente del tesoro;
    - d) Debiti per saldo sul conto esercizio 1866.
  - » 14. — Oggetti ricevuti senza spesa.
  - » 15. — Inventario dei mobili, delle macchine, degli utensili, della carta filigranata e delle materie prime, esistenti il 31 dicembre 1866.
  - » 16. — Inventario dei punzoni e rami esistenti al 31 dicembre 1866.
  - » 17. — Oggetti fuori dell'officina.
  - » 18. — Prospetto delle spese che si presumono necessarie per l'esercizio dell'officina durante l'anno 1867.

## N° 1.

*Conto generale della carta per francobolli postali e per biglietti da lire 10.***Conto del capo-levigatore.****PASSIVO.**

	<u>Lire</u>	<u>ML.</u>
Carta rimasta nelle mani del capo-levigatore al 31 novembre 1865 . . .	31	000
Id. consegnata al capo-levigatore nel 1866 (Allegato n° 2) . . . . .	613	000
	<u>644</u>	<u>000</u>

**ATTIVO.**

Carta restituita dal capo-levigatore nel 1866 (Allegato n° 3) . . . . .	615	000
Id. rimasta nelle mani del capo-levigatore al 31 dicembre 1866 . . .	29	000
	<u>644</u>	<u>000</u>

**Conto del capo-stampatore.****PASSIVO.**

Carta rimasta nelle mani del capo-stampatore al 31 dicembre 1865 . . .	13	000
Id. consegnata al capo-stampatore nel 1866 (Allegato n° 4) . . . . .	604	500
	<u>617</u>	<u>500</u>

**ATTIVO.**

Carta restituita in biglietti da lire 10 (Allegato n° 5) . . . . .	401	422
Id. restituita in francobolli postali (Allegato n° 6) . . . . .	169	994
Id. rimasta nelle mani del capo-stampatore al 31 dicembre 1866 . . .	46	080
Deficienza constatata nella verificaione eseguita al 31 dicembre 1866.	0	004
	<u>617</u>	<u>500</u>

Visto: *Il Controllore capo*

G. M. FENOLIO.

*Carta consegnata dal controllore-capo al capo-levigatore, per essere preparata per la stampa di francobolli postali e di biglietti da lire 10, durante l'anno 1866.*

Numeri delle ricevute	Mese in cui seguirono le consegne	Quantità consegnata in risme di 500 fogli e millesimi di risma	Osservazioni
Dall'11 al 15	Gennaio 1866. . . .	10 »	
» 16 » 19	Febbraio » . . . .	6 »	
» 20 » 22	Marzo » . . . .	37 »	
» 22 » 23	Aprile » . . . .	23 »	
» 24 » 26	Maggio » . . . .	71 »	
» 27 » 36	Giugno » . . . .	125 »	
» 37 » 50	Luglio » . . . .	141 »	
51	Agosto » . . . .	5 »	
Dal 52 al 56	Settembre » . . . .	50 »	
» 57 » 63	Ottobre » . . . .	70 »	
» 64 » 69	Novembre » . . . .	35 »	
» 70 » 75	Dicembre » . . . .	40 »	
	Totale . . . R.	613 »	

*Carta preparata per francobolli postali, restituita dal capo-levigatore  
al controllore-capo durante l'anno 1866.*

Numeri delle ricevute	Mese in cui seguirono le consegne	Quantità in risse di 500 fogli e millesimi di risma		
		Buoni	Scarto	Totale
Dal 10 al 31	Gennaio 1866. . . . .	23 >	>	23 >
» 32 » 39	Febbraio » . . . . .	10 500	>	10 500
» 40 » 54	Marzo » . . . . .	26 >	>	26 >
» 55 » 63	Aprile » . . . . .	18 >	>	18 >
» 64 » 83	Maggio » . . . . .	61 >	4 >	65 >
» 84 » 101	Giugno » . . . . .	125 >	>	125 >
» 102 » 116	Luglio » . . . . .	146 >	>	146 >
» 117 » 119	Agosto » . . . . .	17 >	6 500	23 500
» 120 » 136	Settembre » . . . . .	32 >	>	32 >
» 137 » 162	Ottobre » . . . . .	62 >	>	62 >
» 163 » 179	Novembre » . . . . .	45 >	>	45 >
» 180 » 190	Dicembre » . . . . .	39 >	>	39 >
	Totale . . . R.	604 500	10 500	615 >

*Carta preparata per francobolli postali e per biglietti da L. 10, consegnata al capo-stampatore per essere stampata durante l'anno 1866.*

Numero delle ricevute	Mese in cui seguirono le consegne	Quantità in rime di 500 fogli consegnate al capo-stampatore	Osservazioni
Dal 18 al 28	Gennaio 1866. . . .	19 *	
» 29 » 36	Febbraio » . . . .	14 500	
» 37 » 51	Marzo » . . . .	26 *	
» 52 » 60	Aprile » . . . .	18 *	
» 61 » 80	Maggio » . . . .	61 *	
» 81 » 98	Giugno » . . . .	120 *	
» 99 » 114	Luglio » . . . .	151 *	
» 115 » 116	Agosto » . . . .	17 *	
» 117 » 136	Settembre » . . . .	32 *	
» 137 » 162	Ottobre » . . . .	62 *	
» 163 » 179	Novembre » . . . .	45 *	
» 180 » 190	Dicembre » . . . .	39 *	
	Totali . . . R.	604 500	

## N° 5.

*Biglietti da L. 10 consegnati dal capo-stampatore al controllore-capo durante l'anno 1866.*

Numero delle ricevute	Mese in cui seguirono le consegne	Quantità in biglietti		Quantità in risme e mil- lesimi di risma		
		buoni	di riserva o guasti	buoni	di riserva o guasti	Totale
Dal 44 al 57	Maggio 1866	360 000	75 000	28	» 3 750	31 750
» 58 al 96	Giugno »	2 240 000	325 000	112	» 16 250	128 250
» 97 al 122	Luglio »	2 440 000	345 040	122	» 17 252	139 252
» 123 al 130	Agosto »	760 000	115 000	38	» 5 750	43 750
» 136 al 137	Settembre »	80 000	15 000	4	» » 750	4 750
» 138 al 148	Ottobre »	560 000	80 000	28	» 4 »	32 »
150, 152, 153 154, 156, 158 160 e 161	Novembre »	320 000	44 000	16	» 2 200	18 200
163 e 164	Dicembre »	40 000	29 400	2	» 1 470	3 470
	Totali . . R.	7 000 000	1 028 440	350	» 51 422	401 422

N° 6. — *Francobolli postali consegnati dal capo-stampatore*

Numeri delle ricevute	Mese in cui seguirono le consegne	Quantità di francobolli							
		Centesimi 1		Centesimi 2		Centesimi 5		Centesimi 10	
		Buoni	Scarti	Buoni	Scarti	Buoni	Scarti	Buoni	Scarti
al 13. . . . .	Gennaio . . . . .	>	>	22,000	>	>	>	>	>
1 al 22 . . . . .	Febbraio . . . . .	>	>	15,536	5,464	>	>	>	>
3 al 29 . . . . .	Marzo . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
0 al 42 . . . . .	Aprile . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
3 . . . . .	Maggio . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
—	Giugno . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
—	Luglio . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
31 al 135. . . . .	Agosto . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
—	Settembre . . . . .	>	>	>	>	>	>	>	>
19 . . . . .	Ottobre . . . . .	>	>	10,000	>	>	>	>	>
51, 155, 157, 159 .	Novembre . . . . .	>	>	20,000	>	>	>	>	>
32 al 180. . . . .	Dicembre . . . . .	>	>	19,000	26,988	>	>	14,000	>
		>	>	86,536	32,452	>	>	14,000	>

al controllore-capo durante l'anno 1866.

buoni o di scarto in centinaia										Quantità totale in risse di 200,000 francobolli e millesimi di risma		
Centesimi 20		Centesimi 30		Centesimi 40		Centesimi 60		Lire 2		Buoni	Scarti	TOTALI
Buoni	Scarti	Buoni	Scarti	Buoni	Scarti	Buoni	Scarti	Buoni	Scarti			
>	>	>	>	>	>	8,000	>	>	>	15 000	>	15 000
>	>	6,000	>	>	>	4,410	1,590	>	>	11 973	3 527	15 500
18,000	>	10,000	>	8,000	>	>	>	>	>	18 000	>	18 000
16,000	8,000	3,020	2,980	4,786	3,214	>	>	>	>	12 903	7 097	20 000
8,000	>	>	>	>	>	>	>	>	>	4 000	>	4 000
>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>
28,000	8,000	>	>	>	>	>	>	>	>	14 000	4 000	18 000
>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	5 000	>	5 000
>	>	>	>	>	>	>	>	>	>	10 000	>	10 000
28,000	8,000	>	>	>	>	21,000	1,000	10,154	846	46 077	18 417	64 494
98,000	24,000	19,020	2,980	12,786	3,214	33,410	2,590	10,154	846	136 953	33 041	169 994

N° 7. — *Conto della carta preparata per le marche da bollo venete e delle marche stesse perforate dall'officina nell'anno 1866.*

**Carta.**

**PASSIVO.**

Carta consegnata dal controllore dell'ufficio del bollo ordinario all'officina perchè fosse levigata ed ingommata Fogli	36,498
Foglio trovato in eccedenza . . . . .	1
	Fogli 36,499

**ATTIVO.**

Carta consegnata dall'officina al controllore, ingommata e preparata per la stampa . . . . . Fogli	30,500
Residuo carta bianca, restituita al controllore dopo terminata la stampa della prima . . . . .	5,998
Rimasta nell'officina (*) . . . . .	1
	Fogli 36,499

**Marche da perforare.**

**PASSIVO.**

Marche da bollo per la Venezia consegnate dal suddetto controllore all'officina per essere perforate . . . . . N°	9,149,800
	N° 9,149,800

**ATTIVO.**

Marche da bollo perforate restituite al controllore . . . . . N°	9,134,900
Ritagli di fogli non perforati perchè di scarto, e restituiti al controllore . . . . .	14,900
	Totale N° 9,149,800

(\*) Questo foglio venne ritrovato nell'officina e ritirato presso la direzione della mo desima.

N° 8 — *Riassunto delle Marche da bollo reimprese nel 1866.*

	Numero	Risme	Mille- stati
<b>Marche oblunghe.</b>			
Da centesimi 15, cancellate le parole <i>sino a lire 300</i> .....	1,072,200	21	444
cent. 30 .....	1,000,000	20	"
Da centesimi 25, reimprese a } .....	1,000,000	20	"
	1,000,000	20	"
	735,900	14	718
Da centesimi 50, reimprese a } .....	1,000,000	20	"
	802,900	16	058
Da lire 1, reimprese a } .....	700,000	14	"
	709,450	14	189
	700,000	14	"
Da lire 1 50, cancellate le parole <i>sino a lire 3000</i> .....	663,200	13	264
Da lire 2, reimprese a lire 6 .....	984,400	19	688
Da lire 2 50, reimprese a lire 7 50 .....	614,850	12	297
Da lire 3, cancellate le parole <i>sino a lire 6000</i> .....	437,100	8	742
Da lire 3 50, reimprese a } .....	432,050	8	641
	400,000	8	"
	295,550	5	911
Da lire 4, reimpresso a } .....	300,000	6	"
	654,450	13	089
Da lire 4 50 { cancellate le parole <i>sino a lire 9000</i> .....	500,000	10	"
	reimprese a lire 15 .....		
<b>Totale</b> .....	13,302,050	266	041
<b>Marche quadrate per tasse di registro.</b>			
Da centesimi 50, stampate le parole <i>TR</i> .....	3,000,000	30	"
Da lire 1, stampate le parole <i>TR</i> .....	1,000,000	10	"
Da lire 2, stampate le parole <i>TR</i> .....	600,000	6	"
<b>Totale</b> .....	4,600,000	46	"
<b>Marche quadrate - Bollo a tassa fissa.</b>			
Da lire 4, reimprese a lire 3 .....	400,000	4	"
Da lire 1 20, reimprese a centesimi 10 .....	100,000	1	"
<b>Totale</b> .....	500,000	5	"
<b>RIEPILOGO GENERALE.</b>			
Marche oblunghe .....	13,302,050	266	041
Marche quadrate { Tasse registro .....	4,600,000	46	"
	Bollo a tassa fissa .....	500,000	5
<b>Totale generale</b> .....	18,402,050	317	041

Visto: *Il Controllore capo*  
G. M. FENOLIO.

## PASSIVO

Numero d' ordine	Oggetto	Ammontare	Osservazioni
1	Spese ordinate nell'anno 1865 per l'impianto dell'officina . . . . . L.	132,206 38	Allegato numero 10.
2	Id. nell'anno 1866 . . . . . »	29,640 36	Id.
3	Debiti da saldare sul conto impianto . . . . . »	12,489 50	Allegato numero 11.
4	Spese fatte nell'anno 1865 per l'esercizio di quell'anno . . . . . »	15,328 85	» 12.
5	Mandati spediti dal signor direttore dell'officina »	58,308 77	» 13 (a).
6	Spese fatte nell'anno 1866 Mandati richiesti al Ministero . . . . . »	59,604 05	» 13 (b).
7	per l'esercizio dell'officina Stipendi ed assegni fissi, pagati con mandati spediti dall'agente del Tesoro . . . . . »	11,100 »	» 13 (c).
8	Debiti per saldo sul conto esercizio 1866 . . . . . »	16,466 29	» 13 (d).
9	Valore delle incisioni (punzoni e rami) ricevute nell'anno 1865 . . . . . »	135,023 50	Allegato alla relazione dell' scorso anno.
10	Oggetti ricevuti senza spesa . . . . . »	5,059 30	Allegato numero 14.
11	Locale (Fitto che si sarebbe potuto ricavare dal locale ove lo si fosse appigionato per 18 mesi, cioè per tutto il 1866 e sei mesi del 1865) »	12,000 »	
	Totale . . . . . L.	487,227 »	

**ATTIVO**

Numero d' ordine	<b>Oggetto</b>	Ammontare	Osservazioni
1	Inventario dei mobili, delle macchine, degli utensili, della carta filigranata e delle materie prime esistenti il 31 dicembre 1866 . . L.	199,481 52	Allegato numero 15.
2	Inventario dei punzoni e rami . . . . . »	118,101 »	» 16.
3	Oggetti fuori dell'officina (già pagati) . . . . . »	10,406 80	» 17.
4	Costo delle carte-valori prodotte . . . . . »	159,237 68	
Totale . . . . . L.		487,227 »	

N° 10 — Spese il cui pagamento venne dalla direzione generale delle tasse e del demanio  
ordinato sul capitolo 136. Bilancio 1865.

Num° d'ordine	Data	Nome e Cognome	Oggetto	Importo parziale delle spese	Ammontare del dispendio	
					1865	1863
	<b>1865</b>					
1	28 giugno	Ing. Giacinto Berruti	Spese di viaggio a Londra . . .	300 »	300 »	»
2	27 »	Lodovico Bigola . . .	Idem . . . . .	300 »	300 »	»
3	3 luglio	Detto . . .	Ritorno da Londra a Torino . .	300 »	300 »	»
4	13 novembre	Fratelli Granaglia . .	Orologio a pendolo . . . . .	65 »	65 »	»
5	»	Ghisio e Camucci . .	Torchio da stamperia . . . . .	1,500 »	1,500 »	»
6	24 »	Ing. Costantino Pe- razzi . . . . .	Missione a Londra. . . . .	3,149 60	3,149 60	»
7	»	De La Rue . . . . .	Provvista di macchine. . . . .	69,839 99	69,839 99	»
8	»	Detto . . . . .	Meccanismi ed utensili . . . . .	3,886 46	3,886 46	»
9	»	Detto . . . . .	Oggetti di corredo . . . . .	4,473 94	4,473 94	»
10	»	Detto . . . . .	Macchine, meccanismi ed oggetti di corredo . . . . .	17,785 08	17,785 08	»
11	»	Ing. Giacinto Berruti	Indennità di viaggio e di sog- giorno al signor ingegnere Giacinto Berruti per la sua missione a Londra . . . . .	6,146 80	6,146 80	»
12	»	Joseph Bucke e Joseph Ferro . . . . .	Istromenti da incisore. . . . .	32 92	32 92	»
13	»	Fratelli Muller . . . .	Fornitura di bulini (Renard) . .	8 89	8 89	»
14	»	De La Rue . . . . .	Assicurazioni trasporto di casse	247 65	247 65	»
15	»	Milner and Son . . . .	Incassatura e trasporto ai docks della cassa forte . . . . .	203 20	203 20	»
16	»	Smith e Sundius . . . .	Trasporto casse da Londra a Ge- nova . . . . .	1,498 49	1,498 49	»
17	»	Operai della casa De La Rue . . . . .	Trasporto di casse. . . . .	2 86	2 86	»
18	»	Cav. Giovanni Colla . .	Trasmissione di movimento . .	3,328 45	3,328 45	»
19	11 dicembre	Giacomo Andreis . . . .	Lavori nell'officina governativa	3,074 13	3,074 13	»
20	»	Domenico Carrera . . .	Idem . . . . .	5,544 45	5,544 45	»
21	»	Cav. Giovanni Colla . .	Idem . . . . .	3,051 77	3,051 77	»
22	»	Giovanni Rocco . . . .	Idem . . . . .	990 »	990 »	»
23	»	Camillo Sclopis . . . .	Idem . . . . .	1,200 »	1,200 »	»
24	»	Ing. Costantino Pe- razzi . . . . .	Spese minute per l'impianto del- l'officina . . . . .	563 65	563 65	»
25	»	Gaspere Raviola . . . .	Vetri ai locali dell'officina . . .	108 15	108 15	»
			<i>A riportarsi . . .</i>	127,601 48	127,601 48	»

(Segue N° 10) — Spese il cui pagamento venne dalla direzione generale delle tasse e del demanio ordinato sul capitolo 136. Bilancio 1865.

Nume <sup>o</sup> d'ordine	Data	Nome e Cognome	Oggetto	Importo parziale delle spese	Ammontare delle spese ordinate negli anni	
					1865	1866
			<i>Riporto . . .</i>	127,601 48	127,601 43	» »
26	11 dicembre	Giacomo Andreis . . .	Lavori nell'officina governativa	275 92	275 92	» »
27	» »	Carlo Laurenti . . . .	Lime — Provvista . . . . .	83 70	83 70	» »
28	» »	Mussino spedizionieri	Trasporto di casse dalla stazione all'officina . . . . .	1,219 55	1,219 55	» »
29	» »	Operai:				
		Torta . . . . .		228 »	228 »	» »
		Thiabaud . . . . .		1,500 »	1,500 »	» »
		Boano . . . . .		106 »	106 »	» »
		Tamagno . . . . .	Mercedi a tutto settembre 1865	101 50	101 50	» »
		Corte . . . . .		113 75	113 75	» »
Ms 29	21 »	Calzone . . . . .		300 »	300 »	» »
30	» »	Enrico Decker . . . .	Provvista pesi e misure . . . . .	334 73	334 73	» »
31	» »	Giuseppe Berro . . . .	Correggie e cingoli di trasmissione . . . . .	341 75	341 75	» »
	<b>1866</b>					
32	24 gennaio	Ferrovie Alta Italia . .	Trasporto delle casse sulle ferrovie . . . . .	123 10	» »	123 10
33	» »	William West . . . . .	Apparecchi per il gaz . . . . .	1,312 09	» »	1,312 09
34	» »	Ingegnere Berruti . . .	Minute spese per l'officina . . .	99 50	» »	99 50
35	1 febbraio	Giovanni Rocco . . . .	Opere per diramazione d'acqua nell'officina . . . . .	620 10	» »	620 10
36	2 »	Bartolomeo Torta . . .	Mercede giornaliera 1° ottobre 1865 . . . . .	20 »	» »	20 »
37	9 marzo	William West . . . . .	Becchi ed apparecchi del gaz nell'officina . . . . .	523 57	» »	523 57
38	25 »	Pietro Bellino . . . . .	Oggetti in ferro per l'officina governativa . . . . .	893 75	» »	893 75
39	6 aprile	Domenico Carrera . . .	Lavori nell'officina (pagamenti di 1/10) . . . . .	616 05	» »	616 05
40	25 marzo	Cav. Giovanni Colla . .	Idem	708 90	» »	708 90
41	» »	Giacomo Andreis . . . .	Idem	65 65	» »	65 65
42	» »	Bartolomeo Zanna . . .	Idem	1,121 85	» »	1,121 85
43	24 »	Fratelli Mussino . . . .	Trasporto di casse . . . . .	212 50	» »	212 50
44	12 maggio	De La Rue . . . . .	Macchina tipografica a vapore .	17,586 96	» »	17,586 96
45	4 giugno	Francesco Thiabaud . .	Missione a Londra per la macchina suddetta . . . . .	542 70	» »	542 70
			<i>A riportarsi . . .</i>	156,653 10	132,206 38	24,446 72

(Segue N° 10) — Spese il cui pagamento venne dalla direzione generale delle tasse e del demanio ordinato sul capitolo 136. Bilancio 1865.

Num° d'ordine	Data	Nome e Cognome	Oggetto	Importo parziale delle spese	Ammontare delle spese ordinate negli anni	
					1865	1866
			<i>Riporto . . .</i>	156,653 10	132,206 38	24,446 72
46	6 giugno	Enrico Decker . . . .	Pesi e misure (1,10) . . . . .	37 19	» »	37 19
47	8 »	Fratelli Vigna . . . .	Coloriture e verniciature . . . .	855 »	» »	855 »
48	28 »	Bartolomeo Zanna . .	Lavori nell'officina (1 10) . . . .	124 65	» »	124 65
49	» »	Pietro e Felice Vigna	Coloritura e verniciatura (1-10)	95 »	» »	95 »
50	» »	William West . . . .	Apparecchi a gaz (1,10) . . . .	203 96	» »	203 96
51	» »	Giovanni Rocco . . . .	Acqua potabile (1,10) . . . . .	68 90	» »	68 90
52	1 settembre	Car. Giovanni Colla .	Macchina tipografica a vapore (Fondazioni) . . . . .	1,715 40	» »	1,715 40
53	5 »	Domenico Carrera . .	Oggetti in legno (lavori da falegname) . . . . .	764 64	» »	764 64
54	7 »	Giovanni Rocco . . . .	Lavori pel completamento della officina . . . . .	596 75	» »	596 75
55	10 dicembre	Giacomo Andreis . . .	Lavori di muratura (1/10) . . . .	732 15	» »	732 15
			<b>Totale . . .</b>	<b>161,846 74</b>	<b>132,206 38</b>	<b>29,640 36</b>

RIEPILOGO.

Spese ordinate nell'anno 1865 . . . . .	L. 132,206 38
» » 1866 . . . . .	» 29,640 36
<b>Totale . . .</b>	<b>L. 161,846 74</b>

N° 11 — *Debiti da saldare sul conto impianto dell'officina governativa delle carte-valori, dopo il 31 dicembre 1866.*

N° d'ordine	Nome e cognome del fornitore	Data		Oggetto	Importo
		del contratto	del decreto che lo ha approvato		
1	Colla cavaliere Giovanni e compagnia . . . . .	1866 11 giugno . .	1866 » giugno . .	Impianto della macchina tipografica <i>double platten</i> , ed oggetti e provviste diverse . . . . . L.	190 60
2	Carrera Domenico . . . . .	17 luglio . .	28 luglio . .	Opere da falegname ed oggetti diversi .	84 96
3	De La Rue Thomas e com- pagnia . . . . .	12 ottobre .	15 novembre	Cilindri levigatori ed altre macchine . .	10,835 64
4	Andreis Giacomo . . . . .	10 novembre	18 novembre	Opere in muratura e lavori diversi . . .	81 35
5	Rocco Giovanni . . . . .	3 dicembre .	18 dicembre	Messa in opera di un digestore a vapore, ed oggetti diversi . . . . .	668 15
6	Colla cavaliere Giovanni .	Id .	22 dicembre	Impianto di una macchina per lavar le pelli, e provviste diverse. . . . .	628 80
					12,489 50

## N° 12. — Spese fatte per l'esercizio dell'officina governativa delle carte-valori nell'anno 1865.

Numero d'ordine	O g g e t t o	Importo
1	Legna per i caloriferi somministrata in dicembre 1865 dal signor Grandis Giuseppe a termine del contratto 12 dicembre 1865. . . . .	757 66
2	Registri e stampati per il controllo e la contabilità dell'officina, forniti dal signor Ottino Ferdinando, direttore della stamperia Reale . . . . .	334 43
3	Paghe agli operai e spese minute per il 4° trimestre 1865 . . . . .	2,157 63
4	Risme 54 di carta filigranata somministrata dalla ditta fratelli Avondo, nel 4° trimestre 1865.	1,485 »
5	Gaz e carbon <i>coke</i> somministrato nel 4° trimestre 1865 dalla società italiana per il gaz a termini di contratto 10 agosto 1865 . . . . .	433 96
6	Incollatura di un verso dei fogli delle suddette 54 risme di carta filigranata, eseguita dai fratelli Avondo. . . . .	675 »
7	Materie prime necessarie per l'esercizio dell'officina . . . . .	5,935 12
8	Stipendi ed assegni fissi per il personale dell'officina durante il 4° trimestre 1865 . . . . .	2,483 30
9	Indennità diverse pagate dal Ministero al controllore alla cartiera, per trasferte dall'officina alla cartiera, e per trasferte del direttore dell'officina a Firenze. . . . .	1,066 75
	Totale . . . . .	15,328 85

N° 13 (a) — Spese fatte nell'anno 1866 per l'esercizio dell'officina —  
Mandati spediti dal signor Direttore di detto stabilimento governativo.

Num. d'ordine	OGGETTO	Importo
1	Paghe agli operai e spese minute pel mese di gennaio 1866 . . . . .	929 18
2	Id. id. pagate nel mese di febbraio 1866 . . . . .	1,539 10
3	Legna da ardere somministrata dal negoziante signor Grandis Giuseppe in febbraio 1866 e per contratto 12 dicembre 1865 . . . . .	786 06
4	Mercedi agli operai e spese minute pagate in marzo 1866 . . . . .	1,829 12
5	Id. id. pagate in aprile 1866. . . . .	1,621 63
6	Legna da ardere somministrata dal negoziante Grandis Giuseppe per effetto del contratto surriferito . . . . .	810 53
7	N° 214 risme di carta filigranata per francobolli, somministrata dalla ditta signori fratelli Avondo, per contratti 13 e 20 dicembre 1865 . . . . .	5,510 50
8	Mercedi agli operai e spese minute pagate in maggio 1866. . . . .	2,072 21
9	Id. id. pagate in giugno 1866. . . . .	4,823 90
10	Gaz e carbone <i>coke</i> somministrato dalla società italiana per il gaz-luce, a termini di contratto 10 agosto 1865 . . . . .	2,077 66
11	Mercedi agli operai e spese minute pagate in luglio 1866. . . . .	3,839 32
12	Id. id. pagate in agosto 1866 . . . . .	2,446 05
13	Saldo per risme 214 carta filigranata per francobolli, somministrata a termini dei contratti 13 e 20 dicembre 1865 . . . . .	1,846 17
14	Mobili acquistati dal signor Massimino Bartolomeo, per contratto 14 settembre 1866. . . . .	478 80
15	Mercedi e spese minute pagate nel mese di settembre 1866. . . . .	2,744 58
16	Carta per francobolli, somministrata dalla ditta fratelli Avondo, a termini di contratto 23 maggio 1866 . . . . .	4,695 »
17	Materiale tipografico ed opera di compositore, somministrata a tutto agosto 1866, e per contratto 26 luglio 1866, dal signor Ferdinando Ottino surripetuto. . . . .	3,506 37
18	Gomme comperate dai signori Thomatis, Rossi e compagnia. . . . .	6,250 »
19	Mercedi e spese minute pagate in ottobre 1866 . . . . .	2,808 18
20	Saldo mobili acquistati dal signor Massimino Bartolomeo, per contratto 14 settembre 1866. . . . .	53 20
21	Mercedi e spese minute pagate in novembre 1866. . . . .	3,280 76
22	Legna da ardere somministrata dal signor Grandis Giuseppe nel mese di dicembre 1866, per contratto 12 dicembre 1865. . . . .	860 45
23	Anticipazioni per le mercedi agli operai e spese minute . . . . .	3,500 »
<b>Totale . . . . .</b>		<b>58,308 77</b>

## N° 13 (b) — Mandati richiesti al Ministero per spese fatte nell'anno 1866 per l'esercizio dell' officina.

Numero d'ordine	Nome del fornitore	Data del		OGGETTO	Importo
		Contratto	Decreto ministeriale di approvazione		
1	De La Rue Thomas and C.	1866 16 maggio	1866 12 giugno	Inchiostri per la stampa delle carte-valori ed oggetti diversi . . . . . L.	5,906 13
2	Suddetto	4 luglio	20 luglio	Un cilindro a filigrana per francobolli »	3,307 50
3	Suddetto	6 ottobre	15 novembre	Carta per francobolli, urgentemente richiesta per la stampa dei biglietti di banca da lire 10, e cioè: risme 510 colla seconda incollatura e risme 616 senza la detta incollatura . . . . . »	40,274 40
4	Suddetto	12 ottobre	10 dicembre	Inchiostri per francobolli e marche da bollo . . . . . »	6,670 26
5	Suddetto	»	»	Spese fatte a Londra senza contratto, e cioè: Lastre d'ottone — cartoni — vernici per la stampa — pelli per la colla — trasporti . . . . . »	2,702 76
6	»	»	»	Spese straordinarie occorse per la stampa dei biglietti da lire 10: Al signor ingegnere C. Perazzi per spese di viaggio da Firenze a Torino . . . . . L. 198 Gratificazione al capo levigatore signor Camucci . . . . . » 250 Id. al capo stampatore signor Ghisio . . . . . » 55 Id. al capo meccanico signor Thiaband . . . . . » 200 Id. di lire 10 a quattro operaie dell'officina . . . . . » 40  L. 743	743 »
Totale . . . . L.					59,604 05

N° 13 (c). — *Stipendi ed assegni fissi pagati con mandati spediti dall'agente del Tesoro nell'anno 1866.*

Numero d'ordine	PERSONALE DELL'OFFICINA	Importo
1	Al signor Direttore dell'officina (1), per spese d'ufficio, posta, ecc. . . . . L.	2,000 »
2	Al capo meccanico signor Thiabaud (stipendio) . . . . . »	2,000 »
3	Allo stesso (indennità) . . . . . »	1,000 »
4	Al capo-levigatore signor Camucci (stipendio) . . . . . »	2,000 »
5	Al capo-stampatore signor Ghisio (stipendio per i 9 mesi a tutto settembre) . . . . . »	1,500 »
6	Al capo-meccanico signor Calzone (stipendio) . . . . . »	1,600 »
7	Al computista signor Schiapparelli (stipendio) . . . . . »	1,000 »
Totale . . . L.		11,100 »

(1) Il Direttore, essendo ingegnere nel corpo reale delle miniere, non percepisce altro stipendio che quello che gli compete per quest'ultimo titolo.

Numero d'ordine	Nome e cognome degli individui aventi diritto a rimborso	Data del		OGGETTO	Importo
		Contratto	Decreto ministeriale di approvazione		
1	Schiapparelli Clemente, computista dell'officina governativa . . . . .	>	>	Saldo per mercedi agli operai e spese minute di dicembre 1866. . . . . L.	300 46
2	Signor Ferdinando Ottino, direttore della Stampe- ria Reale . . . . .	>	>	Opera di compositore tipografo . . . . >	200 >
3	Società Italiana per il gaz- luce . . . . .	<b>1865</b> 10 agosto	<b>1865</b> 13 ottobre	Gaz e carbone <i>coke</i> somministrato nel secondo semestre 1866 . . . . . >	2,481 98
4	Schiapparelli Clemente, suddetto . . . . .	>	>	Spese a saldo di provviste fatte in di- cembre e pagate in gennaio 1867 . >	1,939 55
5	Ditta Fratelli Avondo. . .	<b>1866</b> 21 dicembre	<b>1866</b>	Carta filigranata, somministrata fino a tutto dicembre 1866, e cioè: risme 267 carta per francobolli postali e risme 22 carta per marche da bollo quadrate >	11,344 30
6	Camucci Raffaele . . . . .	>	<b>1867</b> 28 gennaio	Indennità accordata al capo levigatore Camucci per le funzioni di capo-stam- patore, nei quattro ultimi mesi del- l'anno 1866 . . . . . >	200 >
				Totale . . . L.	16,466 29

N° 14. -- Valori di estimo dei mobili ed oggetti ricevuti in natura senza pagamento.

N° d'ordine	Quantità	Oggetto	Importo
1	1	Scaffale a vetri . . . . .	80 »
2	1	Scrivania con nove cassettini a chiave (usitato) . . . . .	60 »
3	1	Tavola con tappeto (usitato) . . . . .	50 »
4	1	Seggiolone a ruote (usitato) . . . . .	12 »
5	3	Portabiti in ferro . . . . .	3 »
6	2	Armadii bassi in legno pioppo . . . . .	20 »
7	4	Tavole su cavalletti . . . . .	60 »
8	2	Guardarobe in legno pioppo . . . . .	30 »
9	6	Angoli in legno noce . . . . .	3 »
10	2	Sedili quadri . . . . .	3 »
11	1	Sedia molto usitata . . . . .	1 »
12	6	Portacarta in legno . . . . .	6 »
13	1	Secchiello in rame con cazza . . . . .	10 »
14	1	Irrigatoio in latta con portaspazzature . . . . .	3 »
15	1	Cesta per carta lacera . . . . .	» 50
16	1	Cassa forte per la custodia delle incisioni . . . . .	4,080 »
17	1372	Miriagrammi di legna da ardere . . . . .	580 80
18	>	Registri in bianco . . . . .	57 »
<b>Totale . . . . .</b>			<b>5,059 30</b>

*Inventario dei mobili, delle macchine, degli utensili, delle materie prime, della carta filigranata esistente nell'officina governativa delle carte-valori in Torino al 31 dicembre 1866.*

**Ufficio della direzione.**

1 Scaffale grande con vetri e chiavi . . . . .	L.	72	»
1 Scrittoio con nove cassettini e tre chiavi . . . . .	»	54	»
1 Cancellò a tavola, in legno noce, con scaffale, tre cassetti a serratura e chiave, coperto in tela americana . . . . .	»	55	»
1 Tavola di metri 1 60 × 1 33, con tappeto nero	»	45	»
1 Seggiolone a ruote . . . . .	»	8	»
1 Piccolo sofà verde, in legno noce, coperto di stoffa verde, e n° sei sedie id. id.	»	158	»
1 Sedia a gondola in legno noce, coperta in tela americana verde . . . . .	»	22	»
5 Sedie in legno noce, rimborsate e coperte in tela americana . . . . .	»	37	50
1 Portabiti in ferro pensile . . . . .	»	1	»
8 Sedie in legno ciliegio . . . . .	»	28	»
1 Portabiti a colonna, in legno noce . . . . .	»	15	»
1 Tavola di metri 1 50 × 1 00, in legno noce, con due cassetti a serratura e chiave . . . . .	»	55	»
1 Scaffale in legno noce, coi fianchi pieni, montante a metà, e con n° 11 piani mobili per parte . . . . .	»	70	»
	L.	620	50
			620 50

**Camerino del contatore del gaz.**

1 Contatore per numero 80 becchi a gaz, numero 133,180 della fabbrica J. Brunt e compagnia di Parigi . . . . .	L.		409 50
--	----	--	--------

**Magazzino a pian terreno.**

1 Scaffale grande a tre piani, in legno larice bianco	L.	59	20
1 Peso a <i>bascule</i> della portata di 1000 chilogrammi	»	133	20
1 Bilancia con coppe in rame, della portata di 5 chilogrammi . . . . .	»	33	20
1 Tavola in legno larice, di metri 3 di lunghezza, 0 72 di larghezza, 0 85 in altezza, con due cassetti a serratura e chiave . . . . .	»	43	35
2 Sedie in legno ciliegio. . . . .	»	7	»
	L.	275	95
			275 95
<i>Da riportarsi . . . . .</i>	L.		1,305 95

Riporto . . . L.

37  
1,305 95

**Laboratorio di elettrotipia.**

1 Batteria numero 1 di sei elementi, sistema Smee, con sei lamine d'argento platinato, dodici di zinco amalgamato, conduttori di rame, recipienti in legno coperti di caoutchouc, culla in rame, puleggie, contrappesi, gabbia in legno larice per sostenere le celle, coperto in legno larice per i trogoli, due travicelli in legno rovere . . . . . L.	1,446 73	
1 Batteria numero 2, identica alla precedente . . . »	1,446 73	
4 Conduttori di ricambio in rame . . . . . »	21 13	
1 Apparecchio in ferro per riscaldamento a gaz con camino in lamina di ferro per l'uscita del gaz combusto, e lastra in ferro per riparo del muro dietro l'apparecchio . . . . . »	100 80	
1 Piccolo apparecchio di riscaldamento a gaz per fondere il piombo . . . . . »	14 66	
Rivestimento in piombo del pavimento per una superficie di metri quadrati 39 . . . . . »	1,339 60	
1 Recipiente in legno rovere, fissato con viti a legno su due sostegni in ferro . . . . . »	6 65	
	<u>L. 4,436 30</u>	4,436 30

**Camera dei modelli e camerino adiacente.**

1 Bilanciere per riporti su metallo dolce, con sostegno in ferro e chiavarde per fissarlo, 4 viti in ferro ed una lastra in ghisa, 4 chiavarde con scogli in acciaio fuso . . . . . L.	2,131 72	
1 Apparecchio in acciaio fuso per tagliare ed imprimere i modelli per francobolli postali . . . . »	2,593 90	
1 Apparecchio in acciaio fuso per tagliare ed imprimere i modelli per marche da bollo quadrate »	2,593 90	
1 Apparecchio in acciaio fuso per tagliare ed imprimere i modelli per marche da bollo oblunghe »	2,593 90	
1 Quadro in ottone per la composizione delle forme per francobolli postali . . . . . »	1,426 58	
1 Quadro in ottone per la composizione delle forme per marche da bollo quadrate . . . . . »	1,426 58	
1 Quadro in ottone per la composizione delle forme per marche da bollo oblunghe . . . . . »	1,426 58	
1 Tavola in ghisa con piede in legno bianco per appoggio dei quadri di composizione . . . . . »	163 84	
1 Tavola in legno bianco di metri 2 50 x 0 72 con due cassetti a chiave . . . . . »	59 20	
	<u>L. 14,416 20</u>	5,742 25

	<i>Riporto . . .</i>	L.	14,416 20	5,742 25
1	Tavola identica alla precedente . . . . .	»	59 20	
1	Cancello a tavola, in legno noce, con tre cassetti a serratura e chiave, coperto in tela americana verde . . . . .	»	55 »	
2	Sedie in legno noce, impagliate . . . . .	»	7 »	
1	Bilancia della portata di chilogrammi uno, per pesare i modelli . . . . .	»	32 73	
1	Tavoletta piana in ghisa . . . . .	»	78 48	
1	Guardaroba in legno bianco, a due battenti, di metri 2 di altezza, 1 75 di larghezza, 0 75 di profondità, con serratura e chiave. . . . .	»	85 59	
2	Sedili in legno noce, a quattro gambe. . . . .	»	3 80	
1	Bilancia ad arco per pesare i fogli di carta, colla indicazione del peso corrispondente alla risma di 500 fogli . . . . .	»	36 65	
2	Portabiti in legno larice . . . . .	»	2 75	
		L.	<u>14,777 40</u>	14,777 40

#### Sala degl'incisori.

1	Morsa del peso di 25 chilogrammi. . . . .	L.	44 95	
1	Tavola in legno noce per appoggio della morsa di metri 2 $\times$ 0 60, con due cassetti a chiave »	»	48 10	
1	Tavola in legno bianco di metri 2 $\times$ 0 60, con due cassetti a chiave . . . . .	»	29 60	
1	Piccolo bilanciere per le prove dei punzoni, con pietra litografica per gli inchiostri, tre fusi in ferro, un manico ed una forma in ottone pei rulli dell'inchiostro . . . . .	»	433 12	
1	Tavola con cassetto a serratura e cerniera . . . »	»	33 35	
1	Tavolino di metri 1 in legno noce, con serratura a chiave . . . . .	»	15 »	
1	Sedia in legno noce, rimborrata e coperta in tela americana . . . . .	»	7 50	
		L.	<u>611 62</u>	611 62

#### Officina meccanica.

1	Macchina a piallar metalli, numero 660, della fabbrica Whitworth a Manchester, capace di piallare metri 2 40 in lunghezza, metri 1 05 in larghezza e metri 1 05 in altezza, compresa la trasmissione secondaria, 12 chiavarde con dadi di ricambio e 3 modiglioni in ferro. . . . .	I.	9,062 08	
1	Tornio meccanico per metalli, numero 230, della fabbrica Whitworth a Manchester, capace di tor-			
	<i>Da riportarsi . . .</i>	L.	<u>9,062 08</u>	21,131 27

Riparto . . . L. 9,062 08 21,131 27

nire metri 2 40 in lunghezza e 0 43 di diametro, con ruote di ricambio per tagliar viti, trasmissione secondaria, tre modiglioni in ferro, una colonnetta in ghisa, due modiglioni in legno rovere . . . . . »	4,634 40	
1 Trapano per metalli, numero 269, della fabbrica Mair di Manchester, capace di forare ad un diametro di metri 0 37, con trasmissione secondaria . . . . . »	1,030 34	
2 Sbarre del peso di chilogrammi 33 ciascuna . . . »	145 89	
1 Piccola macchina per piallar metalli a mano . . . »	877 36	
1 Piccolo trapano a mano . . . . . »	285 32	
1 Pietra da arrotino del diametro di metri 1 35 con truogolo in ghisa e puleggia pel movimento a vapore . . . . . »	285 32	
1 Scatola madre viti Whitworth dei diametri di $\frac{1}{16}$ , $\frac{3}{32}$ , $\frac{1}{8}$ , $\frac{3}{32}$ , e $\frac{1}{16}$ di pollice inglese . . . . . »	156 93	
1 Scatola madre viti Whitworth dei diametri di $\frac{1}{4}$ , $\frac{5}{16}$ , $\frac{3}{8}$ e $\frac{7}{16}$ di pollice inglese . . . . . »	157 20	
1 Scatola madre viti Whitworth dei diametri di $\frac{1}{2}$ , $\frac{5}{8}$ , $\frac{3}{4}$ , $\frac{7}{8}$ ed 1 pollice inglese . . . . . »	309 75	
2 Superficie piane Whitworth delle dimensioni di metri 0 31 $\times$ 0 45 . . . . . »	254 97	
1 Tavola in legno noce, della lunghezza di metri 5 90, con quattro cassetti ed un armadio a chiave »	177 60	
1 Martinello in ferro, della portata di quattro tonnellate . . . . . »	179 51	
1 Armadio a serratura e chiave . . . . . »	12 33	
Trasmissione meccanica primaria, composta come segue:		
Metri 16 70 di albero in ferro tornito al diametro di metri 0 07 . . . . . »		
1 Manicotto d'accoppiamento in ghisa . . . . . »		
2 Ruote d'angolo . . . . . »		
10 Castelletti, di cui 7 a sedia e 3 a mensola, più 9 contropiacche per i medesimi . . . . . »	2,501 03	
26 Chiavarde con chiocciole per detti . . . . . »		
6 Puleggie in ghisa munite di chiavette . . . . . »		
18 Chiavarde in ferro con chiocciole . . . . . »		
4 Virole in ferro con viti di pressione . . . . . »		
1 Castelletto a sedia . . . . . »		
1 Tavoletta in legno larice, di metri 1, 67 $\times$ 1 75, per sospendere le ruote d'ingranaggio di ricambio del tornio . . . . . »	23 35	
2 Sedili in legno noce, a quattro gambe . . . . . »	3 80	
	L. 20,097 18	20,097 18
Da riportarsi . . . L.	»	41,228 45

**Cortiletto della macchina a vapore.**

1 Macchina a vapore locomobile, a due cilindri, della potenza di otto cavalli, numero 6-97 della fabbrica Clayton e Shuttlenworth e compagnia, a Lincoln (Inghilterra), con volante, piedestallo in ghisa, cassetta di utensili, metri 3 di camino in lamiera di ferro, aggiunta di metri 0 30 all'albero motore, sopporto in ghisa incastrato nel muro, cuscinetto in ghisa e bronzine in metallo, tubo in rame per condurre la scarica del vapore sul tetto, ecc. . . . .	L.	8,044 90	
Piccola puleggia e rocchetto, aggiustati sull'albero del volante della macchina a vapore, e ruota dentata incastrantesi nel rocchetto . . . . .	»	896 13	
1 Fucina portatile con maniche . . . . .	»	313 84	
1 Incudine del peso di chilogrammi 136 . . . . .	»	194 57	
Metri 6 tubo in piombo di 20 millimetri di luce, incastrato nel muro . . . . .			
1 Rubinetto in ottone con galleggiante fissato nella vasca . . . . .			
1 Vasca in lastra di ferro di 3 millimetri di spessore e di 0,800 × 0 800 × 0 400. . . . .			
1 Piattellina in ottone con tubo di scarica per la vasca . . . . .		142	»
1 Recipiente in rame con rubinetto in ottone, della capacità di litri venti, adattato al tubo di scarica della macchina a vapore, pel riscaldamento d'acqua . . . . .			
2 Piattelline in ottone pel suddetto recipiente . . . . .			
1 Rastello in legno rovere per sospendere le tenaglie della fucina . . . . .			
1 Coperchio per il recipiente della macchina a vapore . . . . .		8	»
1 Scala in legno abete con 7 gradini . . . . .			
1 Digestore in rame per la fabbricazione della colla, con valvola di sicurezza, tubo in rame, ecc. . . . .	»	2,038 90	
	L.	11,638 34	11,638 34

**Laboratorio per la preparazione della carta.**

1 Paio cilindri levigatori in ghisa, di metri 0 80 × 0 38 con montatura in ferro fucinato, volante del peso di chilogrammi 296 50 . . . . .	L.	7,504 95	
1 Macchina a cilindri d'acciaio per la macinatura degli'inchiostri . . . . .	»	1,240 96	
1 Tavola in legno bianco con due armadi di metri 3 25 × 0 80 pel servizio dei cilindri levigatori . . . . .	»	76 30	
	L.	8,822 21	52,866 79

Da riportarsi . . . L.

	<i>Riporto . . . L.</i>	8,822 21	52,866 79
1 Scala in legno di sei gradini, fissa al muro . . . »		22 20	
1 Cannello in legno bianco, con serratura e chiave »		24 66	
1 Tavola su cavalletti, di metri 1 90 $\times$ 0 70 . . . »		13 33	
1 Armadio in legno pioppo . . . . . »		10 »	
1 Macchina tipografica a vapore della fabbrica Napiers and Son, di Londra, 16 rulli di ricambio, due forme per rulli, frascette, punte ed uncini per contrappesi, 1 sopporto a colonna con cuscinetto quadro in ghisa, 4 chiavarde, apparecchio a gaz per illuminazione e riscaldamento della macchina suddetta . . . . . »		18,327 35	
Trasmissione meccanica, composta come segue:			
1 Manicotto in ghisa con chiavarde, chiocciole, ecc. Metri 10 35 di albero in ferro tornito al diametro di metri 0 07 . . . . . »			
3 Castelletti a mensola, cuscinetti, bronzine, ecc. . . . . »			
2 Castelletti a sedia, cuscinetti, bronzine, ecc. . . . . »			
1 Paio di colonne gemelle in ghisa, portanti un cuscinetto con bronzina . . . . . »			
1 Puleggia in ghisa del diametro di metri 1 10 $\times$ 0 35 per cilindri levigatori. . . . . »			
2 Puleggie secondarie per la macchina a macinare gli inchiostri, dei diametri di metri 0 60 $\times$ 0 16 e 0 60 $\times$ 0 13 . . . . . »			
1 Puleggia sull'albero principale per la macchina a macinare gl'inchiostri del diametro di metri 0 81 $\times$ 0 19 . . . . . »			
Metri 3 08 di albero in ferro per la trasmissione secondaria della macchina a macinare gl'inchiostri, del diametro di metri 0 06. . . . . »			
5 Controplacche in ghisa . . . . . »			
2 Anelli in ferro (virole) e 4 chiavarde . . . . . »			
1 Puleggia di metri 0 868 di diametro e 0 160 di lunghezza, tornita ed aggiustata con chiave per la macchina tipografica . . . . . »			
1 Puleggia in ghisa come sopra . . . . . »			
2 Sedili in legno noce, a 4 gambe . . . . . »			
6 Portabiti in legno noce. . . . . »			
1 Barella per trasportare i rulli della macchina tipografica . . . . . »		37 45	
4 Sgabelli per la macchina suddetta. . . . . »			
2 Cassetti per tavola . . . . . »			
2 Tavole in legno abete, con cassetto e chiave . . . »		26 65	
2 Casse in legno abete, con speciale serratura per la macchina tipografica . . . . . »		21 35	
	L.	29,274 01	29,274 01
	<i>Da riportarsi . . . L.</i>	»	82,140 80

	<i>Riporto</i> . . . L.	18,715 03	98,714 13
1	Tavola su cavalletti, di metri 2 25 × 0 70, con cassetto . . . . . »	13 35	
1	Id. id. id. »	13 35	
1	Armadio fisso al muro, di metri 2 di lunghezza, 2 50 di altezza, con serratura e chiave . . . . . »	56 »	
	Trasmissione meccanica, composta come segue: Metri 8 06 di albero in ferro tornito, al diametro di metri 0 07 . . . . . »		
1	Manicotto in ghisa con chiavarde, chiocciolate, ecc. . . . . »		
1	Paio di colonne gemelle in ghisa, portanti un cuscinetto con bronzine . . . . . »		
1	Castelletto a sedia con cuscinetto e bronzine . . . . . »	929 79	
1	Puleggia per la macchina perforatrice del diametro di metri 0 55 × 0 17 . . . . . »		
	Zoccolo per le colonne gemelle . . . . . »		
2	Controplacche, 8 chiavarde, 1 anello in ferro (virolo) . . . . . »		
		<u>L. 19,727 52</u>	<u>19,727 52</u>

**Camera dei riporti.**

1	Bilanciere grande della fabbrica James Watt e C. a Birmingham pei riporti sopra acciaio. . . . . L.	7,294 95	
1	Forno per la tempra dei punzoni . . . . . »	539 26	
1	Recipiente in legno rivestito di piombo per la tempra dei punzoni . . . . . »	233 33	
1	Piccolo recipiente in legno rovere, rivestito di piombo, con robinetto e becco e tubo di scarica »	30 »	
1	Fornello con caldaia in ghisa per la fusione del piombo . . . . . »	138 35	
1	Fornello in lamiera, di ferro portatile, con caldaia doppia, colatoio in rame e recipiente parimente in rame, per la fusione ed il getto dei rulli, più due forme in ghisa pel medesimo oggetto . . . »	700 11	
1	Macchina per lavare le pelli per la fabbricazione della colla. . . . . »	1,704 06	
1	Tavolo in legno larice, con cassetto e serratura a chiave . . . . . »	24 65	
2	Tinozze con cerchi in ferro . . . . . »	62 »	
	Trasmissione meccanica, completa come segue: Metri 6 60 di albero in ferro tornito, al diametro di metri 0 07 . . . . . »		
1	Manicotto in ghisa in due pezzi con chiavarde, ecc. . . . . »		
2	Castelletti in ghisa, l'uno a sedia, l'altro a finestra, con cuscinetto e bronzine . . . . . »	465 50	
1	Puleggia in ghisa di 0 200 × 0 160 . . . . . »		
2	Controplacche in ghisa e 4 chiavarde . . . . . »		
		<u>L. 11,192 21</u>	<u>11,192 21</u>
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	»	<u>129,633 86</u>

45

Riporto . . . L.      »      129,633 86

**Sotterranei.**

1 Scaffale grande a tre piani, in legno bianco, per deposito degl'inchiostri, vernici, ecc. . . . . L.	74	
2 Armadi in legno larice, rivestiti in latta per la conservazione dei rulli . . . . . »	66	60
1 Peso a stadera, della portata di chilogrammi 100, per pesare la legna ad uso dei caloriferi . . . . »	32	30
Metri 3 tubo in piombo, 1 robinetto a becco ed a pressione, con staffe in ferro e chiodi per sostegno del tubo . . . . . »	12	65
L.	185	55

**Corridolo a pian terreno.**

1 Orologio a quadro . . . . . L.	48	10
1 Sedia molto usitata e 3 portabiti in legno . . . . . »	27	»
1 Cannello in legno bianco, con serratura e chiave . . . . . »		
1 Armadio in legno larice rosso, rivestito internamente di lastre di piombo, a due battenti, di metri 2 di altezza per 1 60 di lunghezza e 0 68 di profondità per custodire i rulli della macchina tipografica a vapore . . . . . »	121	60
1 Cassa forte in ferro, per custodire i punzoni, forme, ecc. . . . . »	2,994	53
2 Tavolette in legno, con graticella in fil di rame per collocare i numeri di matricola degli operai e gli ordini del giorno dell'officina . . . . . »	23	35
L.	3,214	58

**Ripiano verso il cortile.**

Cilindri per macinare la gomma . . . . . L.	1,707	39
1 Castelletto a sedia con cuscinetto e bronzine . . . . . »		
1 Puleggia per la macchina a macinare la gomma, del diametro di metri 0 47 x 0 17 . . . . . »	146	32
1 Anello in ferro a vite (virola) . . . . . »		
L.	1,853	71

**Diramazione del gaz.**

Metri 351 80 tubo in piombo per la diramazione del gaz . . . . . L.	780	29
5 Sifoni e 52 raccordi con tasselli . . . . . »	58	»
14 Ginocchielli, con robinetto e becco . . . . . »	97	60
Da riportarsi . . . L.	935	89

134,887 70

	<i>Riporto . . .</i>	L.	935 89	134,887 70
25	Bracci a placca, con robinetto e becco . . . . .	»	91 60	
5	Candelieri portatili, con robinetto e becco . . . . .	»	22 40	
7	Placche e 9 robinetti per tubi in <i>caoutchouc</i> . . . . .	»	28 80	
1	Colonna in ferro, con robinetto e becco per la macchina perforatrice, 1 portabecco con viti di pressione pel tornio . . . . .	»	11 60	
1	Robinetto con tubi in ottone, per l'apparecchio a riscaldare i rami . . . . .	»	24 60	
1	Piccolo apparecchio in ferro, per la fusione del piombo . . . . .	»	17 60	
	Diramazione di sei torchi, e tubo con robinetto e becco a ciascuna tavola degl'inchiostri . . . . .	»	93 45	
		L.	<u>1,225 94</u>	1,225 94

#### Diramazione dell'acqua potabile.

	Diramazione principale . . . . .	L.	792 »	
8	Graticole in rame, pei lavatoi, bevitoi e pisciatoi »		25 60	
	Metri 43 50 tubo in piombo per la diramazione della vasca per la tempra dei punzoni e per aggiunte a quella del bevitoio e lavatoio . . . . .	»	43 35	
1	Piattellino per il tubo di scarica della vasca suddetta . . . . .	»	4 40	
2	Robineti in ottone per il bevitoio e per l'ufficio della direzione . . . . .	»	16 »	
5	Tubi in ghisa ed 8 sopporti a mensola per la scarica del bevitoio e lavatoio . . . . .	L.	193 50	
83	Chilegrammi tubo in piombo per la diramazione del cesso degli uomini . . . . .	»	91 30	
		L.	<u>1,166 15</u>	1,166 15

#### Locale dell'officina.

##### *Aggiunte e modificazioni fatte coi fondi dell'officina.*

	Scala che dà accesso ai sotterranei . . . . .	L.	400 »	
	Recinto per la macchina a vapore con grande porta a due battenti . . . . .	»	649 60	
1	Telaio da porta ed un'impannata per la sala di essiccazione . . . . .	»	26 40	
	Pavimento in legno per le sale di levigatura e perforatura . . . . .	»	528 »	
2	Porte a vetri per le sale suddette . . . . .	»	280 »	
1	Porta in legno larice per separare la Camera di levigatura dal corridoio a pian terreno . . . . .	»	40 55	
1	Porta a vetri pel camerino del contatore del gaz »	»	28 »	
	<i>Da riportarsi . . .</i>	L.	1,952 55	137,279 79

	<i>Riporto . . .</i>	L.	1,952 55	137,279 79
	Tettoia coperta in latta per la macchina a vapore »		89 60	
	Porta pel corridoio dei sotterranei . . . . . »		32 »	
1	Serratura con tre chiavi ed un campanello per la porta dell'entrata dell'officina . . . . . »		32 »	
	Recinto in legno per la macchina a macinare la gomma . . . . . »		32 »	
4	Tavole fisse al muro nelle sale di levigatura e perforatura . . . . . »		19 20	
	Caloriferi pel riscaldamento della sala di essiccazione, ed apparecchi per la scarica dell'aria mefitica nella stamperia . . . . . »		438 »	
	Canale scaricatore del vapore e lastrico nel cortiletto della macchina a vapore . . . . . »		232 35	
	Saracinesca pel camerino del carbone <i>coke</i> . . . »		20 »	
48	Vetri rigati e 28 smerigliati . . . . . »		70 40	
2	Finestre in legno noce per la sala di essiccazione »		76 »	
1	Asse per assicurare la porta che dall'ufficio della direzione mette sulla gran scala . . . . . »		16 »	
	Metri quadrati 17 25 di pavimento in pietre (lose forti) nel camerino della sala dei riporti . . . »		80 »	
1	Inferriata per la finestra che dagli ammezzati mette nell'officina meccanica . . . . . »		52 80	
1	Chiavistello per la porta che dalla scaletta interna mette nei sotterranei . . . . . »		4 80	
	Zoccolo in muratura per sostegno del digestore, e pavimento dietro la macchina a vapore . . . »		24 »	
1	Pietra lavorata e tagliata in cavo pel cesso degli uomini . . . . . »		28 »	
1	Pietra lavorata per la porta che dai sotterranei mette nella grande scala . . . . . »		14 40	
1	Cancello in ferro, con serratura, a due battenti, per la porta che dalla grande scala dà accesso al secondo piano . . . . . »		79 85	
1	Cancello per la porta che dalla scaletta a pian terreno mette negli ammezzati . . . . . »		39 35	
1	Scaletta in ferro per dare accesso dal corridoio a pian terreno agli ammezzati . . . . . »		84 95	
		L.	<u>3,418 25</u>	3,418 25

#### Utensili ed oggetti di corredo.

7	Seghe, 5 lame per sega, 1 porta-seghe . . . . . L.	39 13
10	Paia forbici . . . . . »	22 34
7	Martelli diversi con manico . . . . . »	26 03
99	Lime diverse . . . . . »	66 »
47	Bulini da incidere . . . . . »	27 91
4	Paia pinze . . . . . »	8 »

*Da riportarsi . . .* L. 189 41 140,698 04

	<i>Riporto . . . L.</i>	189 41 140,698 04
2 Saldatoi in rame . . . . . »	3 »	
30 Spazzette diverse . . . . . »	42 14	
15 Vasi in terra cotta e maiolica e 10 ampolle di vetro . . . . . »	31 34	
6 Sgorbie, 7 coltelli a spatola, 6 raschie, 4 scalpelli, 2 coltelli col manico fisso . . . . . »	44 42	
12 Paia tenaglie e 2 morsetti a mano . . . . . »	50 57	
22 Allisciatoi e 2 segnaioi . . . . . »	46 89	
5 Squadre, 3 pialle, 6 succhiellini, 5 compassi . . »	30 90	
48 Chiavarde, 24 pel tornio e 24 pei torchi . . . . »	37 20	
6 Chiavi da porta e 2 serrature . . . . . »	11 10	
6 Raschietti per la carta . . . . . »	5 34	
7 Lucerne e 5 lampade a petrolio . . . . . »	20 74	
20 Coreggie diverse . . . . . »	623 28	
30 Pennelli per l'incollatura e 12 per l'ingommatura »	298 50	
5 Setacci diversi . . . . . »	29 73	
26 Rulli per gl'inchiostri e 19 affusti per detti . . . »	322 67	
6 Pezzi catena in ferro per fermare i torchi e 7 lucchetti . . . . . »	17 54	
20 Recipienti in latta per dare l'olio alle trasmissioni, e 2 imbuti . . . . . »	37 37	
4 Secchiellini, 4 cазze, 2 irrigatoi e 2 portascopature »	17 97	
6 Portabiti in ferro e 3 cesti per carta lacera . . »	6 77	
3 Campanelli . . . . . »	15 »	
12 Cortine per finestre con 400 anelli in metallo, 10 giuochi di carrucole, metri 160 cordone in cotone . . . . . »	196 27	
48 Sciugamani piccoli e 6 grandi . . . . . »	66 60	
15 Coperte per le macchine . . . . . »	141 »	
1 Girabracchino con 36 saette, 5 succhiellini, 2 maglietti in legno, 1 raietto e 7 saette, 2 taglie con puleggie . . . . . »	215 47	
1 Colonna per trapano ed una brida in ferro . . . »	146 71	
900 Punte per la macchina perforatrice, 2 pietre per affilarle, 2 strumenti per aggiustarle, 110 graticole in ferro galvanizzato . . . . . »	363 02	
14 Quadri in metallo bianco per marche oblunghe »	238 »	
1 Chilogramma chiodi in rame, 6 cassette in legno pel trasporto di stampe . . . . . »	68 99	
4 <i>Grossé</i> di piccole viti, 4 marchi per dette, 8 molle di ricambio pei torchi . . . . . »	63 69	
6 Pietre per aguzzare bulini e forbire l'acciaio, 1 cacciavite, 3 leve, 1 livello a bolla d'aria . . . . »	39 37	
7 Rulli in legno con 2 manovelle, 1 capra in legno, 1 coperto per il recipiente della soluzione d'ingommatura, 2 tavole da disegno, 2 quadri in legno . . . . . »	102 67	

*Da riportarsi* 3,523 67 140,698 04

	<i>Riporto . . . L.</i>	3,523 67 140,698 04	
7 Utensili in acciaio per il tornio, 4 per la pialla a mano, 4 per la pialla grande, 10 spine per il tornio, 35 saette per il trapano . . . . . »		139 74	
4 Bolloni, 1 romaiuolo in ferro, 4 attizzatoi, 6 lamine, 1 staggio con chiavarda, varie stampe con manico per la fucina, 5 briglie per il tornio, 2 badili, 1 forma per tornire punzoni, 12 cani per la pialla, 1 quadro con traversa, 1 taseo acciariato, 2 pezzi lastra, 1 ringhiera per i cilindri levigatori, 4 pezzi per chiave inglese, 1 palanchino, 2 scatole, 1 rasta per la tempra dei punzoni, 4 perni, 1 cazzuola, 7 telai per i torchi . . . . . »		413 90	
1 Lastra in ghisa ed una forma <i>lingotière</i> per la fondita del piombo, 4 forme con agraffe in ferro per la fondita, 1 tenditore in ghisa, 20 contrappesi con iscrizione, 1 pentola in ghisa . . . . . »		368 34	
4 Cuscinetti in bronzo, 8 bronzine per le finestre della stamperia . . . . . »		16 34	
1 Giuoco punzoni numeri, 1 cannello ferruminatorio, 1 portapezzi, 1 graffetto, 2 mollette, 8 numeri in ottone, 2 in acciaio, 1 utensile in legno ebano per il tornio . . . . . »		15 87	
2 Filtri in cristallo, 1 termometro, 4 imbuti, 1 lente da orologio . . . . . »		4 70	
2 Righe in ottone per la puntatura, 1 litro ed $\frac{1}{2}$ litro in ferro stagnato, 2 candelieri in metallo, 1 sifone in rame piombato, diversi pezzi di rame, 1 robinetto in ottone per la pietra da arrotino, 1 siringa . . . . . »		21 67	
6 Portacarta in legno, 5 coppe, 1 botte per l'olio, 1 T per disegno, 2 scale a mano, 1 asse per la stamperia, 1 cassa in legno pioppo, 1 piccolo tinello cerchiato in ferro, 1 pala in legno . . »		59 80	
2 Rastelli in ferro, 16 graticelle per finestre, 40 tenditori in ferro, 12 cunei . . . . . »		121 34	
1 Pennacchio per levar la polvere, 26 35 metri tubo in <i>caoutchouc</i> , 2 grembiali in cuoio per i levigatori, 1 crogiuolo, 15 metri corda . . . . . »		65 28	
39 Lastre in ghisa per i rami di francobolli e marche da bollo . . . . . »		89 90	
16 Punzoni preparati per francobolli e marche da bollo . . . . . »		347 55	
8 Pezzuole in lana per forme . . . . . »		4 »	
1 Coreggia di metri $9 \times 0,13$ . . . . . »		100 »	
1 Id. $7 \times 0,06$ . . . . . »		25 »	
1 Misura di $\frac{1}{2}$ litro in latta . . . . . »		3 »	
	L.	5,320 10	5,320 10
	<i>Da riportarsi . . . L.</i>	»	146,018 14

## Ufficio del controllo.

## Oggetti pagati coi fondi dell'officina.

1 Calorifero in terra refrattaria . . . . . L. 160 »

## Materie prime esistenti nel magazzino al 31 dicembre 1866.

Inchiostro nero da stampa	Chilog.	25 70	»	569 05
Id. da stampa per franco-				
bolli da centesimi	1	»	18 08	» 405 »
Id. id. id.	2	»	15 86	» 358 46
Id. id. id.	5	»	9 05	» 202 50
Id. id. id.	10	»	6 78	» 151 88
Id. id. id.	20	»	76 12	» 1,735 98
Id. id. id.	30	»	4 52	» 101 25
Id. id. id.	40	»	4 52	» 675 »
Id. id. id.	60	»	4 52	» 675 »
Id. id. lire 2 . . .		»	0 90	» 20 25
Vernice per <i>under print</i> (sotto-				
stampa) . . . . .	»	45 20	»	607 51
Vernice per diluire gl'inchiostri	»	22 70	»	405 »
Gomma fina . . . . .	»	662 »	»	2,151 50
Id. grossa . . . . .	»	369 »	»	2,214 »
Composizione pei rulli . . . . .	»	21 »	»	62 16
Colla carnuccio . . . . .	»	19 20	»	39 36
Soda caustica . . . . .	»	4 30	»	6 49
Solfato di rame . . . . .	»	203 »	»	179 67
Zinco in lastre . . . . . N°	»	24 »	»	144 55
Rame in lastre . . . . .	»	12 »	»	333 31
Stagno in grani . . . . . Chilog.	»	55 »	»	225 25
Piombo in pani . . . . .	»	364 79	»	315 »
Id. usato . . . . .	»	964 50	»	424 38
Acciaio inglese per punzoni . . . . .	»	195 »	»	499 10
Cotone (bambagia) . . . . .	»	5 40	»	34 42
Cartoncini per la levigatura, fogli N°	»	353 »	»	529 50
Carta pecora pei torchi . . . . .	»	55 »	»	420 97
Carta bruna forte, quinterni . . . . .	»	7 »	»	24 38
Id. gialla fina, risme . . . . .	»	35 »	»	570 82
Id. gialla forte, risme . . . . .	»	2 »	»	35 94
Id. da scrivere e da lettere, quin-				
terni . . . . .	»	18 »	»	4 25
Polvere per marche da bollo ob-				
lunghe . . . . . Chilog.	»	22 60	»	1,350 »
Vernice metallica per marche da				
bollo oblunghe . . . . .	»	4 52	»	81 »
Inchiostro per marche quadrate	»	22 60	»	1,012 50
Id. (verde) per marche qua-				
drate per passaporti . . . . .	»	4 52	»	101 25

Da riportarsi . . . L. 16,666 68 146,178 14

	<i>Riporto . . .</i>	L. 16,666 68	146,178 14
Acqua ragia (trementina) . .	» 264 60	» 555 66	
Olio d'olivo per le macchine	» 18 80	» 39 91	
Sapone . . . . .	» 10 »	» 11 »	
Ottone in lastre . . . . . N°	113 »	» 364 52	
Melassa . . . . . Chilog.	16 50	» 9 75	
Stracci . . . . .	» 67 50	» 131 62	
Carta Colombier . . . . .	» 71 »	» 71 »	
Candele steariche, pacchi . . . . N°	2 1/2	» 3 12	
Ferro . . . . . Chilog.	131 62	» 67 72	
Lega di stagno e piombo . . .	» 508 »	» 1,219 20	
<i>Caoutchouc</i> . . . . .	» 3 08	» 40 05	
Carbone <i>coke</i> . . . . . Miriag.	100 »	» 60 »	
Id. di legna . . . . .	» 53 30	» 47 97	
Pelli per la fabbricazione della colla . . . . . Chilog.	638 60	» 1,250 25	
Legna da ardere . . . . . Miriag.	2,000 »	» 801 49	
Rottami di ferro . . . . . Chilog.	278 »	» 41 70	
Id. ghisa . . . . .	» 189 »	» 15 12	
Id. zinco e piombo . . . . .	» 140 10	» 64 »	
Id. rame . . . . .	» 104 90	» 209 80	
		L. 21,670 56	21,670 56

*Carta filigranata per francobolli postali e per marche da bollo quadrate, esistente nell'officina e nell'ufficio del controllo al 31 dicembre 1866.*

Carta filigranata per francobolli nell'officina . . . . . Risme	75 080	L. 2,627 80	
Carta filigranata per francobolli nell'ufficio del controllo (senza colla) . . . . . »	616 »	» 16,940 »	
Carta filigranata per francobolli nell'ufficio del controllo (con colla) »	306 042	» 10,711 47	
Carta filigranata per francobolli nell'ufficio del controllo, scarti di 1° scelta . . . . . »	11 »	» 288 75	
Carta filigranata per marche da bollo quadrate nell'ufficio del controllo »	22 »	» 1,064 80	
		L. 31,632 82	31,632 82
		Totale . . . L.	<u>199,481 52</u>

N° d'ordine	Quantità dei punzoni		Valore	Annotazioni
<b>Punzoni per francobolli postali.</b>				
1	1	Punzone negativo n° 2, ottenuto per riporto dal punzone originale, cancellato poscia il contorno circolare ed una parte del fondo, perchè possa servire di punzone negativo. . . . .	200 »	
2	1	Punzone speciale da centesimi uno . . . . .	1,000 »	
3	1	Id. » due . . . . .	1,000 »	
4	1	Id. » cinque. . . . .	1,000 »	
5	1	Id. » dieci. . . . .	1,000 »	
6	3	Id. » quindici. . . . .	3,000 »	
7	1	Id. per saggio di nuovi francobolli da centesimi quindici . . . . .	1,000 »	
8	1	Punzone speciale da centesimi venti (non ultimato) . .	100 »	
9	1	Id. » venti . . . . .	1,000 »	
10	1	Id. » trenta. . . . .	1,000 »	
11	1	Id. » quaranta . . . . .	1,000 »	
12	1	Id. » sessanta. . . . .	1,000 »	
13	1	Id. da lire due . . . . .	1,000 »	
14	1	Id. per la reimpressione dei francobolli postali da centesimi 15, onde convertirli in francobolli postali da centesimi venti . . . . .	200 »	
15	4	Punzoni di riserva colla testa senza fondo . . . . .	40 »	
16	1	Punzone speciale per la prima stampa . . . . .	100 »	
<b>Punzoni per marche da bollo quadrate.</b>				
17	1	Punzone originale — Testa del Re Vittorio Emanuele	4,000 »	
18	1	Punzone negativo, ritoccato e temperato . . . . .	200 »	
19	1	Punzone negativo — Riporto preso dal punzone originale, ritoccato per farne una testa senza fondo . .	200 »	
20	2	Punzoni di riserva . . . . .	20 »	
21	1	Punzone speciale da centesimi cinque . . . . .	2,000 »	
22	1	Id. id. cinquanta . . . . .	2,000 »	
23	1	Id. lire una. . . . .	2,000 »	
24	1	Id. » una e centesimi venti. . . . .	2,000 »	
25	1	Id. » due. . . . .	2,000 »	
26	1	Id. » quattro . . . . .	2,000 »	
<i>Da riportarsi . . .</i>			30,060 »	

Segue n° 16. — *Inventario dei punzoni, rami e cilindri delle filigrane al 1° gennaio 1867.*

N° d'ordine	Quantità dei punzoni		Valore	Annotazioni
		<i>Riporto . . .</i>	30,060 »	
		<b>Marche per legalizzazione d'atti e passaporti.</b>		
27	1	Punzone speciale per la legalizzazione col diritto a lire una e centesimi cinquanta . . . . .	2,000 »	
28	1	Punzone speciale per passaporti da lire una . . . . .	2,000 »	
29	1	Id. id. da lire dieci. . . . .	2,000 »	
		<b>Per marche da bollo oblunghe.</b>		
30	1	Punzone speciale da centesimi quindici . . . . .	2,000 »	
31	1	Id. » venticinque . . . . .	2,000 »	
32	1	Id. » cinquanta . . . . .	2,000 »	
33	1	Id. lire una . . . . .	2,000 »	
34	1	Id. » una, cent. cinquanta. . . . .	2,000 »	
35	1	Id. » due . . . . .	2,000 »	
36	1	Id. » due (difettoso) . . . . .	10 »	
37	1	Id. » due, cent. cinquanta. . . . .	2,000 »	
38	1	Id. » tre . . . . .	2,000 »	
39	1	Id. » tre, centesimi cinquanta . . . . .	2,000 »	
40	1	Id. » quattro . . . . .	2,000 »	
41	1	Id. » quattro, cent. cinquanta . . . . .	2,000 »	
42	1	Id. » cinque . . . . .	2,000 »	
43	1	Id. » dieci . . . . .	2,000 »	
44	1	Id. » dieci (2° colore) . . . . .	200 »	
45	1	Id. » quindici . . . . .	2,000 »	
46	1	Id. » quindici (2° colore). . . . .	200 »	
47	1	Punzone di riserva . . . . .	10 »	
48	1	Id. (difettoso) . . . . .	10 »	
		<b>Per sigilli d'ufficio.</b>		
49	4	Punzoni del sigillo d'ufficio . . . . .	40 »	
		<b>Per lettere marginali.</b>		
50	75	Punzonetti per lettere marginali (con scatola) . . . . .	600 »	
		<i>Da riportarsi . . .</i>	65,130 »	

Segue n° 16. — *Inventario dei punzoni, rami e cilindri delle filigrane al 1° gennaio 1867.*

N° d'ordine	Quantità dei rami		Valore	Annotazioni
		<i>Riporto . . .</i>	65,130 »	
		<b>Rami con lastra.</b>		
		<b>Francobolli postali.</b>		
1	4	Da centesimi uno . . . . .	4,000 »	
2	2	Id. due . . . . .	2,000 »	
3	2	Id. cinque. . . . .	2,000 »	
4	2	Id. dieci . . . . .	2,000 »	
5	4	Id. venti . . . . .	4,000 »	
6	2	Id. trenta. . . . .	2,000 »	
7	2	Id. quaranta . . . . .	2,000 »	
8	1 1/2	Id. sessanta. . . . .	1,500 »	
9	1	Da lire due . . . . .	1,000 »	
10	1	Prima stampa . . . . .	1,000 »	
		<b>Marche da bollo quadrate.</b>		
11	3	Da centesimi cinque. . . . .	3,000 »	
12	2	Id. cinquanta . . . . .	2,000 »	
13	1	Lire una . . . . .	1,000 »	
14	1	Id. una, centesimi venti. . . . .	1,000 »	
15	1	Id. due. . . . .	1,000 »	
16	1	Id. quattro. . . . .	1,000 »	
17	1	Rame per soprastampa delle marche quadrate colle parole: <i>Tasse di registro</i> . . . . .	50 »	
		<b>Per passaporti.</b>		
18	1	Da lire una . . . . .	1,000 »	
19	1	Id. dieci . . . . .	1,000 »	
		<b>Marche da bollo quadrate per legalizzazione d'atti.</b>		
20	1	Da lire una e centesimi cinquanta . . . . .	1,000 »	
		<i>Da riportarsi . . .</i>	98,680 »	

N° d'ordine	Quantità dei rami		Valore	Annotazioni
		<i>Riporto . . .</i>	98,680 »	
		<b>Marche da bollo oblunghe.</b>		
21	1	Da centesimi quindici . . . . .	1,000 »	
22	2	Id. venticinque . . . . .	2,000 »	
23	1	Id. cinquanta . . . . .	1,000 »	
24	1	Da lire una . . . . .	1,000 »	
25	1	Id. una, centesimi cinquanta . . . . .	1,000 »	
26	1	Id. due . . . . .	1,000 »	
27	1	Id. due, centesimi cinquanta . . . . .	1,000 »	
28	1	Id. tre . . . . .	1,000 »	
29	1	Id. tre, centesimi cinquanta . . . . .	1,000 »	
30	1	Id. quattro . . . . .	1,000 »	
31	1	Id. quattro, centesimi cinquanta . . . . .	1,000 »	
32	1	Id. cinque . . . . .	1,000 »	
33	2	Id. dieci . . . . .	2,000 »	
34	2	Id. dieci (secondo colore) . . . . .	75 »	
35	2	Id. quindici . . . . .	2,000 »	
36	2	Id. quindici (secondo colore) . . . . .	750 »	
		<b>Rami senza lastra.</b>		
		<b>Francobolli postali.</b>		
1	1	Da centesimi uno . . . . .	5 »	
2	1	Id. due . . . . .	5 »	
3	1	Id. quindici . . . . .	5 »	
4	2	Id. venti . . . . .	10 »	
5	»	Tre mezzi rami per la reimpressione dei francobolli da centesimi quindici . . . . .	7 50	
6	»	Due quarti di rame per la reimpressione di francobolli da centesimi quindici . . . . .	2 50	
7	»	Due quarti di rame di francobolli da centesimi quindici, non adottato . . . . .	2 50	
8	1/2	Da centesimi sessanta . . . . .	2 50	
9	2	Prima stampa . . . . .	10 »	
		<i>Da riportarsi . . .</i>	116,555 »	

Segue n° 16. — *Inventario dei punzoni, rami e cilindri delle filigrane al 1° gennaio 1867.*

N° d'ordine	Quantità dei rami		Valore	Annotazioni
		<i>Riporto . . .</i>	116,555 »	
		<b>Marche da bollo quadrate.</b>		
10	1	Da lire una . . . . .	5 »	
11	4	Divisi in 800 teste che servono come vignette dei biglietti della Banca Nazionale nel regno d'Italia da lire 10 . . . . .	20 »	
12	8	Rami colla parola: <i>Saggio</i> . . . . .	4 »	
13	8	Piccoli rami per saggi di marche quadrate . . . . .	4 »	
14	1	Rame per saggi di marche quadrate . . . . .	» 50	
		<b>Marche da bollo oblunghe.</b>		
15	9	Piccoli rami per saggio . . . . .	4 50	
16	8	Id. id. (secondo colore) . . . . .	4 »	
17	8	Id. colla parola: <i>Saggio</i> . . . . .	4 »	
		<b>Cilindri delle filigrane.</b>		
1	1	Cilindro delle filigrane dei francobolli postali . . . . .	500 »	Alla cartiera.
2	1	Cilindro speciale per le filigrane delle marche da bollo quadrate . . . . .	500 »	Id.
3	1	Cilindro speciale per le filigrane delle marche da bollo oblunghe . . . . .	500 »	
		<b>Totale . . . . .</b>	118,101 »	

N° d'ordine  
1  
2

N° d'ordine	Nome e cognome del fornitore	Data		Oggetto	Importo
		del contratto	del decreto ministeriale di approvazione		
1	Casa De La Rue a Londra	1866 4 luglio . . .	1866 20 luglio . .	Un cilindro a filigrana per francobolli . .	3,307 50
2	Suddetta	10 ottobre . .	11 novembre	Cilindri levigatori (in viaggio) . . . . .	7,099 30
Totale . . . L.					10,406 80

N° 18. — *Prospetto delle spese che si presumono necessarie per l'esercizio dell'officina durante l'anno 1867.*

**Stipendi ed assegni fissi.**

1. Capo-meccanico ed elettrotipista . . . . .	L. 3,000	»	
2. Capo-meccanico di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 1,600	»	
3. Capo-levigatore . . . . .	» 2,000	»	
4. Capo-stampatore . . . . .	» 2,000	»	
5. Computista . . . . .	» 1,000	»	
6. Spese d'ufficio . . . . .	» 2,000	»	
	<u>L. 11,600</u>	»	11,600
7. Mercedi agli operai e spese minute . . . . .	»	»	60,000

**Carta filigranata.**

8. Risme 63 per francobolli incollata a . . . . .	L. 38 50	2,425 50	
9. » 330 » semplice a . . . . .	» 27 87	9,527 10	
10. » 88 per marche quadrate incollata a . . . . .	» 48 40	4,259 20	
11. » 440 » semplice a . . . . .	» 38 32	16,860 80	
12. » 72 per buoni del Tesoro . . . . .	» 40	5,680	»
	<u>L. 38,752 60</u>		38,752 60

**Materie prime diverse.**

13. Gaz e carbone per la macchina a vapore . . . . .	L. 7,200	»	
14. Legna per caloriferi . . . . .	» 4,200	»	
15. Gomme . . . . .	» 12,100	»	
16. Acqua per la macchina a vapore . . . . .	» 330	»	
17. Inchiostri, colori e vernici da stampa . . . . .	» 13,000	»	
18. Metalli e sostanze diverse per l'elettrotipia . . . . .	» 5,000	»	
	<u>L. 41,830</u>	»	41,830

**Incisioni e filigrane.**

19. Nuovo cilindro a filigrane per marche da bollo quadrate . . . . .	L. 2,700	»	
20. Cinque nuovi punzoni per passaporti ed atti all'estero . . . . .	» 1,500	»	
21. Cilindro a filigrana per buoni del Tesoro . . . . .	» 2,700	»	
22. Incisioni per medesimi . . . . .	» 5,050	»	
23. Spese eventuali od impreviste (1/10) . . . . .	»	»	16,413 26

**Spese straordinarie.**

24. Provista suppletiva di 20,000,000 di francobolli da centesimi 20 . . . . .	L. 24,750	»	
25. Numero 22 punzoni e rami per le nuove marche da bollo a taxa proporzionale e di registrazione . . . . .	» 47,520	»	
26. Numero 2 punzoni e rami per le nuove marche da bollo quadrato . . . . .	» 5,400	»	
27. Spese di controllo straordinario per l'esecuzione di dette incisioni . . . . .	» 4,050	»	
	<u>L. 81,720</u>	»	81,720
<b>Totale</b> . . . . .	<u>L. 262,265 86</u>		

*collezione  
della Camera  
dei deputati  
confini 1867*

SESSIONE 1867  
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

## CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati  
*Nicci Vincenzo, Nicci Giovanni, Maggiorani, Longo Giovanni, Nobecchi,  
Picardi, Miledini, Tacchini, Serafini*

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze  
nella tornata del 16 maggio 1867

Autorizzazione di spesa straordinaria da inserirsi nel bilancio 1867 del Ministero delle Finanze per la stampa di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 per cento da affidarsi all'officina governativa delle carte-valori.

*112.*

Tornata del 7 luglio 1867

**SIGNORI!** — Il regolamento per l'amministrazione del debito pubblico dello Stato sancito con regio decreto 3 novembre 1861, stabilisce all'articolo 54 che i titoli del debito pubblico (*cartelle e cedole*) debbano essere rinnovate ogni decennio e perciò vanno ad essi unite 20 *cedole* che rappresentano gli interessi semestrali da pagarsi in questo stesso periodo di tempo.

Il primo decennio per le rendite del consolidato 5 per cento ha incominciato il 1° luglio 1861 e dovrebbe quindi finire col 30 giugno 1871.

Il ministro delle finanze col progetto di legge presentato nella tornata del 16 maggio si chiede invece di provvedere in dote in via straordinaria alla rinnovazione di tutti i titoli di rendita 5 per cento al portatore, per il motivo che si sono riscontrate all'atto del pagamento degli interessi semestrali parecchie di quelle *cedole* falsificate, il qual fatto ~~forza~~ il Go-

*H determinato*

verno a prescrivere, prima di ammetterle al pagamento, speciali cautele che, se dovessero rinnovarsi ad ogni semestre, recherebbero grande molestia ai possessori di quei titoli e scapito non lieve al credito della nostra rendita.

L'enunciazione sola del fatto bastava a giustificare la domanda del ministro, cosicchè tutti gli uffici furono concordi nell'ammettere la necessità di ritirare prontamente quei titoli al portatore per iscambiarli con nuove cartelle.

Si osservò per altro da taluni che la spesa chiesta di 1,175,000 lire pare eccessiva per la composizione di 2 milioni circa di cartelle, e che qualora si affidasse alla industria privata questa operazione, probabilmente si otterrebbe a molto maggior mercato. Altri si mostrano restii ad ammettere il diritto di bollo di 50 centesimi che nella relazione del ministro si accenna volersi far pagare per ogni titolo rinnovato, in adempimento dell'articolo 9 della legge per l'istituzione del Gran Libro del debito pubblico, stimando essi meno giusto che i possessori delle cartelle debbano pagare per una spesa che lo Stato assume nell'interesse del suo credito.

La vostra Commissione rivolse avanti ogni cosa al signor ministro le opportune domande per conoscere:

1° Quale fosse il numero delle *cedole* riconosciute falsificate; come fossero state scoperte e se siansi anche riscontrate delle *cartelle* o *titoli* intieri, falsi.

2° Sopra quali calcoli particolareggiati fosse basata la spesa domandata di 1,175,000 lire;

3° Se dalla privata industria e per mezzo della concorrenza degli appalti pubblici non stimasse di ottenere migliori condizioni e risparmio di spesa;

4° Se credeva positivamente che l'officina dello Stato per la fabbricazione delle *carte-valori* fosse in grado di eseguire con tutta la voluta esattezza e perfezione la stampa delle nuove cartelle, ed in quale spazio di tempo.

Il ministro rispondeva al primo quesito: che sapeva avere il Banco di Napoli scoperte più *cedole* falsificate del consolidato 5 per cento, nell'occasione del pagamento del semestre, le quali furono trasmesse al Ministero delle finanze, ma ch'egli non ne conosceva ancora il numero preciso; sapersi di più che ora è in corso un processo criminale per falsificazione di *cedole* e *cartelle*.

A soddisfacimento della seconda domanda sulla spesa, egli faceva compiere e trasmettere poscia alla Commissione uno specchio particolareggiato della spesa

*egli / poter*

richiesta, che, come allegato, si unisce a questa relazione.

Sul terzo e quarto punto esponeva che la stampa delle *carte-valori*, e massime delle *cartelle* per i debiti pubblici è una operazione così delicata e gelosa che non si può tanto facilmente commettere all'industria privata ed alla pubblica concorrenza. Non esistervi d'altronde in Italia degli stabilimenti atti a tal lavoro, e fuori d'Italia l'unico rinomato che esista essere quello del signor De La Rue in Inghilterra, il quale però non si impegnerebbe di compiere il lavoro così presto come si desidera.

D'altronde, soggiungeva il ministro, possedere lo Stato nostro uno stabilimento per la fabbricazione di *carte-valori*, che, quantunque sorto da poco tempo aveva tuttavia già fatto bella prova della sua perizia colla produzione di grande quantità di *carte-valori* assai bene eseguiti, come sono i francobolli, le marche da bollo ed i primi biglietti da lire 10 della Banca Nazionale, usciti poco dopo decretato il corso forzoso.

Perciò, essere, sia dal lato della esattezza e celerità del lavoro, quanto da quello della sicurezza, conveniente di affidare la stampa delle *cartelle* del debito pubblico alla reale officina di Torino.

Dopo avere ottenute queste spiegazioni dal signor ministro, parte verbali e parte in iscritto, la Commissione ha ancora stimato utile di desumere maggiori informazioni sul fatto capitale della falsificazione delle cedole e cartelle dall'amministrazione centrale del debito pubblico; ed il relatore della Commissione, recatosi dal direttore generale di quell'amministrazione, seppe da lui che all'infuori delle cedole falsificate che furono scoperte dal Banco di Napoli, a lui non essere nota alcun'altra falsificazione di titoli di rendita. Avvertiva però che il riscontro delle cedole già pagate è in ritardo dal 1865 in poi; cosicchè potrebbero ancora scoprirsi altre cedole falsificate di mano in mano che verranno riscontrate dall'Amministrazione centrale.

In quanto alle *cartelle*, lo stesso direttore generale assicurò che nessuna *cartella* falsificata venne rinvenuta fin qui, nè presso la Cassa dei depositi e prestiti, nè altrove.

Compiute che ebbe queste indagini, la Commissione non esitò un istante a riconoscere la opportunità che venissero ritirati al più presto i titoli al portatore del consolidato 5 per cento, per ricambiarli con altri eseguiti con la maggiore perfezione possibile.

E siccome il solo mezzo per impedire od almeno rendere quanto più è possibile difficile la riproduzione

4

fraudolenta delle *carte-valori*, consiste nella massima precisione, diligenza e perfezione del lavoro; siccome si richiede una continua assistenza e vigilanza per parte degli agenti del Governo onde ottenere che nessuna frode o con sottrazione di titoli o con riproduzione di essi venga fatta a scapito dello Stato e del credito pubblico; da ciò ne consegue una maggiore garanzia morale e materiale affidando la stampa delle *carte-valori* ad uno stabilimento governativo che a qualsiasi altro sia dentro o fuori lo Stato.

Potrà forse accadere che la spesa superi più o meno quella di cui si accontenterebbe l'industria privata; ma quando la maggiore spesa mira a mettere al coperto dalla frode titoli che rappresentano un capitale si ingente e ~~Assicurare~~ i portatori di essi, pare alla Commissione che in questo caso e per questo fine la maggiore spesa voluta ~~tal fine~~, dovrebbe non solo acconsentirsi, ma essere imposta all'amministrazione.

Noi peraltro non abbiamo fatto che un'ipotesi, supponendo che affidando all'officina delle *carte-valori* dello Stato la stampa delle *cartelle* del debito pubblico, la spesa possa risultare maggiore che se venisse intrapresa da uno stabilimento privato. La nostra non è che un'induzione dell'assioma prevalso nell'economia politica che l'industria privata lavori a miglior mercato. Ma nel caso ~~testi~~ non potrebbe farsene un'acconcia applicazione.

Abbiamo già osservato, che fin qui degli stabilimenti privati di *carte-valori* non esistono in Italia: e perciò un intraprenditore di simile lavoro o dovrebbe fondare appositamente e per l'occasione un'officina, ovvero commettere il lavoro all'estero. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso egli è evidente che l'officina governativa trovasi in condizioni più favorevoli per fabbricare con minore spesa, per trovarsi già in pieno esercizio, per essere provvista di molti apparecchi e meccanismi appropriati a tal genere di lavori, e per avere un personale di provata capacità e moralità.

Quindi, ben ponderata ogni cosa, la vostra Commissione è di unanime avviso che, accordando la chiesta somma di 1,175,000 lire per la rinnovazione de' titoli del debito pubblico al portatore del consolidato 5 per cento, senza escludere in modo assoluto l'industria privata, si debba però dare al Governo la facoltà di affidare la stampa di detti titoli alla reale officina delle *carte-valori*; diciamo appositamente di dare la facoltà al Governo e non di obbligarlo, come vorrebbe lo schema ministeriale, per lasciare al potere esecutivo

*H. concreto*

*1-2 1-1-1-2  
+  
H*

tutta la responsabilità, che a lui soltanto spetta, della esecuzione di tale delicatissima operazione.

Riguardo al diritto di bollo di 50 centesimi, che verrebbe imposto per ogni cedola al portatore, si presume dal signor ministro che quello non costituisca un nuovo aggravio, ma sia puramente richiesto dall'applicazione dell'articolo 9 della legge 10 luglio 1861 che istituì il Gran Libro del debito pubblico italiano e perciò egli ha creduto che non fosse neppure d'uopo di stabilirlo tassativamente nel progetto di legge.

La Commissione non crede che sia applicabile l'articolo predetto alla rinnovazione dei titoli di debito pubblico, ma che esso si riferisca unicamente ai titoli emessi per iscrizione di nuova rendita.

E, per verità, la legge del Gran Libro non provvede che alle norme per le iscrizioni, la traslazione ed il pagamento della rendita, e non già per il rinnovamento delle cartelle.

La legge che provvede al rinnovamento e cambio di esse è quella del 4 luglio 1861, colla quale si è operata l'unificazione di gran parte dei debiti dei vecchi Stati italiani. Ma nella predetta legge sta l'articolo 15 così concepito:

« I certificati e le cartelle che saranno rilasciate in cambio dei vecchi titoli saranno esenti dal pagamento del diritto di bollo. »

Pertanto la legge non suffraga la proposta del ministro in questa parte, ma vi si oppone. Nulla osta però, qualora si giudichi giusto, di sancirla nella nuova legge. Ma la vostra Commissione, considerato il caso speciale nel quale la spesa straordinaria che deve incontrarsi è fatta piuttosto nell'interesse dello Stato, che in quello dei possessori delle cartelle, non può ammettere che sia ~~il~~ legale ~~per~~ equo imporre loro un diritto di bollo di 50 centesimi per la rinnovazione di ogni cartella.

Non occorre poi che l'intera spesa sia iscritta sul bilancio dell'anno in corso, non essendo possibile di principiare e compiere la fabbricazione delle nuove cartelle entro l'anno stesso.

Quindi vi proponiamo che la spesa sia ripartita in parti uguali fra i due esercizi 1867 e 1868, ad eccezione di quella però di lire 175,000 per provvista di macchine alla officina per la fabbricazione di carte valori; la quale spesa come la più urgente sarebbe portata integralmente sull'esercizio in corso, ed in un capitolo a parte.

Avverte ancora la Commissione che la provvista di queste macchine sarebbe indispensabile all'officina governativa anche nel caso che non fosse essa incari-

79,148,000 lire



**6**

**cata della fabbricazione dei nuovi titoli di debito pubblico, posciachè quelle sarebbero egualmente richieste per la formazione dei *raglia postali* e dei *buoni del tesoro* della quale l'officina è stata incaricata in virtù del regio decreto 25 maggio 1865.**

PROGETTO DEL MINISTERO

*Articolo unico.*

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per provvedere al cambio delle cartelle al portatore del consolidato 5 per cento.

La predetta somma sarà inserita nel bilancio della spesa del 1867, in aggiunta al capo I. Ministero delle finanze, parte prima, sotto apposito capitolo, col numero 57 e colla denominazione: *Spesa straordinaria per la fabbricazione delle nuove cartelle del consolidato 5 per cento nella officina governativa delle cartelle-valori.*

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

**Art. 1°**

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore del consolidato cinque per cento.

Il Governo del Re potrà affidare la composizione e la stampa di questi nuovi titoli all'officina governativa delle *carte-valori*.

**Art. 2°**

La predetta spesa verrà inscritta in appositi capitoli del bilancio passivo delle finanze, titolo II, e ripartita nei due esercizi 1867 e 1868, nel modo seguente:

*Bilancio 1867.*

*Cap. N. N.* — Acquisto ed impianto di macchine per la composizione e stampa di nuovi titoli di rendita del Debito pubblico e di altre *carte-valori* lire 175,000.

*Cap. N. N.* — Provvista di carta filigranata e stampa di nuovi titoli di rendita pubblica del consolidato cinque per cento, lire 500,000.

*Bilancio 1868.*

*Idem* — Lire 500,000.

**Art. 3°**

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente legge.

Art. 1<sup>o</sup>

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 145.000  
per la rinvigorisca dei titoli <sup>di credito pubblico</sup> al portatore  
del consolidato 5<sup>o</sup> per cento.

Il governo del Re potrà affidare la fabbricazione  
e girare dei <sup>questi</sup> nuovi titoli alla ditta governativa  
delle carte valori.

Art. 2<sup>o</sup>

La spesa predetta verrà inserita in apposite  
e distribuite equamente nel bilancio passivo  
delle finanze; Titolo II - e ripartita nei  
due esercizi 1864 e 1865 nel modo  
seguente - Bilancio 1864 -

Capitolo 11. Acquisti ed ingrandimenti  
di macchine per la stampa di <sup>nuovi</sup> cartelle  
Titolo del debito pubblico L. 145.000  
e di altre carte valori.

Capitolo III. ~~Commissa~~ di carta stampata  
e stampa di nuovi titoli del debito  
pubblico ed consolidato 5% Lire 800000  
Bilancio 1862-63 idem Lire 800000

Art. 3°

I nuovi titoli di reddito saranno soggetti  
al diritto di bollo di seguente natura





uscita tutti gli uffici  
prima concedi sotto  
ammettere la necessita  
e prontamente Ci ritirare <sup>o quei</sup> titoli al  
potere per ricambiarsi  
con nuove cartelle -  
Si osservi per altro che  
salari che la parte diretta  
di 1,445,000 ~~piu~~ ~~ca~~ ~~ca~~  
va per la <sup>compra</sup> fabbricazione  
di ~~piu~~ 2 milioni di cartelle  
e che qualora si affidasse  
alla industria privata  
questa operazione per  
abitudine si otterrebbe  
a molto miglior mercato  
oltre si mostrerebbe  
veteri <sup>ad ammettere</sup> di titoli di mille  
di 50 cent  
che nella riduzione del  
servizio si occorrono ridotti

Dell'art 9 della legge per pagare per ogni  
per l'adempimento del titolo ~~servizio~~ <sup>adempimento</sup>  
sono libri del debito pubbl ~~adempimento~~

2/11/1900

L

Stimando essi men giusti  
che i possessori delle  
cartelle debbano pagare  
per una spesa che lo  
Stato assume nell'interesse  
del suo credito.

La vostra Commissione

avrebbe avuto ogni cosa  
al <sup>34</sup> dritto le opportune  
domande per conoscere,  
1° quale fosse il numero  
delle cartelle emesse  
in totale

2° sopra quali calcoli  
particolari fosse  
basata la spesa di

Data di 1/11/00

3° se dalla privata vendita  
stessa e per mezzo della  
concorrenza degli appalti  
pubblici non si

0/10/1870

1

Stimando essi men giusti  
che i possessori delle  
cartelle debbano pagare  
per una spesa che lo  
stato assume nell'interesse  
del suo credito.

La vostra Commissione  
avrebbe avuto ogni cura  
al <sup>24</sup> di adire le opportune  
Autorità per conoscere,  
1° quale fosse il numero  
delle cartelle emesse  
in totale.

2° In quali punti  
particolari fosse  
basata la spesa.

Data di 1/10/70

3° Se dalla privata  
esibizione e ricerca della  
concorrenza degli appalti  
pubblici non si risulasse

2 Di ottenere migliori  
condizioni e risparmio  
di spesa,  
si se credem <sup>possibilmente</sup> che l'offerta  
della Stato per la fabbrica  
-zione delle cartolerie  
fusse in grado di eseguire  
con tutta la velocità  
esuberante per le forme  
la stampa delle nuove  
cartelle ed in quel  
spazio di tempo.

Il ministro rispondere  
al primo quesito, che  
sapeva avere il Banco  
di Napoli saputo pri-  
cedere l'altro, e nel'oc-  
casione del pagamento  
non ne conosceva alcun  
il numero preciso; saprà  
di più che non è nuovo

del consolidato 5%.

le quali furono  
che sono state formate  
al ministero delle finanze.

Vanni

La <sup>corrente</sup> ~~prova~~ per ~~facilitazione~~  
di credito

et ~~subordinamento~~ della se-  
conda domanda sulla pena  
Egli ~~può~~ ~~congiungere~~  
e ~~trasmettere~~ ~~per~~ alla  
Commissione uno ~~specchio~~

particolare ~~espresso~~ della  
specie ~~richiesta~~, che come  
allegato si unisce a questi ~~rela~~  
e ~~questi~~ - ~~per~~  
sul terzo punto ~~espresso~~  
che la ~~struttura~~ delle ~~parole~~  
valori, e ~~massime~~ delle

castelle per ~~il~~ debito  
pubblici e una ~~operazione~~  
con ~~frutto~~ del ~~contro~~ e ~~gelata~~  
che non si può tanto

facilmente ~~commettere~~  
alla ~~industria~~ ~~privata~~  
Dalle ~~pubbliche~~ ~~opere~~ ~~vegne~~  
Non ~~esistere~~ l'altro ~~de~~  
in ~~queste~~ ~~stabilimenti~~  
della ~~tal~~ ~~lavoro~~,

3 Julen

e fuor d'ora Sanico riva:  
L'orto che costa esse  
quello del ~~del~~ del ~~del~~ del  
in Inghilterra  
E' altronde, soggiungem  
il merito, possedere  
lo stato nostro una  
stabilmente, <sup>per la fabbricazione</sup> di carte  
valori che quantunque  
fudate sono da poco  
tempo avere tuttavia  
non fatto bella prova  
della sua purghe colla  
produzione di grande  
quantita di carte valori  
come bene eseguite,  
come sono i fiammelli  
- le marche da bolle  
E i biglietti <sup>prima</sup> da lire 10  
della Banca nazionale  
usciti poco dopo decretato  
il corso forzoso  
Però essere in tutto  
lato della esattezza del

Novi

L

- Invece quanto in quello  
 della Commissione come  
 risulta di appurare  
 la Stanza delle cartelle  
 del debito pubblico alla  
 reale officina di Torino  
 Dopo avere ottenute queste  
 purgazioni dal tr. illi-  
stria parte verbale e  
 parte in scritto, la  
 Commissione ha ancora  
 ritenuto utile di decur-  
are maggiori informazioni  
 sul fatto delle falsificazioni  
delle cedole, dalle dis-  
indistinzioni contrarie  
 del debito pubblico, ed è  
 Relatore della Commissione  
 venuto dal Direttore  
 generale di quella am-  
 ministrazione se ne ha  
 fuori che alcuni fuori delle  
 cedole falsificate che fu-  
 rono scoperte dal Banco

21

si spogliò a lui non  
essere noto alcune altre  
falsificazioni se di  
cedole ~~non~~ castelle  
avvertim però che il  
ritorno delle cedole

già pagate è in ritardo.  
Dal 1868 in poi -

con chi potrebbe ancora  
sopprimi altre <sup>cedole</sup> falsi  
falsificate del numero  
non che nessuno  
ritornate

In quanto alle Castelle,  
la loro Direzione generale  
avvisa che nessuno  
Castelle falsificate venne  
ritornate per questo  
nel presso la Cassa dei  
Depositi e prestiti non  
altrove

Comunque che alle queste  
indagini la Commissione

101

non ente un'istante  
 a riconoscere la opportunità  
 che ~~verrebbe~~ <sup>avrebbe</sup> ~~avrebbe~~ <sup>avrebbe</sup>  
 di cambiare al più presto  
 i titoli di portatore  
 del consolidato <sup>5%</sup>  
~~del debito pubblico~~ per  
 rimborsarli con altri  
 eseguiti con la massima  
 perfezione possibile

Carigo L

È siccome il solo mezzo  
 per impedire od almeno  
 ridurre quanto più è  
 possibile diffondere la frode  
 e la falsificazione  
 o produzione fraudolenta  
 Qual carta valore consiste  
 nella massima precisione  
 ed esattezza e perfezione  
 del lavoro; siccome si  
 richiede una continua  
 amministrazione e vigilanza  
 per parte degli agenti  
 del governo onde ottenere



Gualdo Prandiergo

al signor ...  
 che rappresenta una  
 capitale si regente  
 d'ordinare i portici  
 co' essi, perche alla loro  
 maniera che in questi  
 casi e per quanto fosse  
 la maggior spesa ridotta  
 dovrebbe non solo acconsentire  
 esse  
 ma sottoporre alla loro  
 insubordinazione -

Non

Ma per altro non abbasso  
 fatto da essi i poteri, per  
 quando che affondano  
 all'offesa delle carte  
 valori dello stato la  
 stanza delle Cortelle  
 del debito pubblico, la spesa  
 poter risultare maggiore  
 che se venisse ridotta  
 in un stabilimento  
 privato, ma non  
 e che una indagine

Quell'azione generale e  
 nell'economia politica  
 che l'industria privata  
 lavora a miglior mercato.  
 Ma nel caso nostro non  
 potrebbe farsi una  
 accorta applicazione  
 per il nostro governo,  
 che fare qui stabilimenti  
 privati di certe velle  
 non esistono in Italia  
 e perciò un sussidio  
 forte di un lavoro  
 o dovrebbe fondarsi  
 opportunamente e per  
 l'occasione una officina  
 ovvero fare il lavoro  
 all'estero. Come  
 nell'uno o nell'altro  
 altro caso sopra  
 esposto che l'uffi-  
 ma governativa farsi  
 in condizioni più

111

favorevole per fabbricare  
con minor spesa - per  
aver già in <sup>esecuzione</sup> attività  
di lavoro, per essere  
provista del molto  
apparecchi  
attrezzi e macchine  
adeguati al lavoro  
per avere un personale  
di provata esperienza  
e moralità -

Nulla

Quindi, Ben provveduta ogni cosa,  
la nostra Compagnia  
è di unanime avviso  
che accadrà di bilanciare  
sommare di 1.190.000  
per la minorazione del  
titolo del debito, ebb  
n del consolidato 5% al portatore e si debba  
pure dare al governo  
la facoltà di affidare  
la stampa di detto  
titolo alla officina  
dei Carti <sup>Reale</sup> ~~Reale~~ <sup>di</sup> ~~di~~

n del consolidato 5%

Esplicitamente  
 di dare la facoltà al  
 Governo di obbligare  
 come vorrebbe lo schema  
 presentando per l'azione  
 di potere esecutiva  
 al Governo tutta la responsa-  
 bilità, che a lui soltanto  
 spetta, e della esecuzione  
 di tale decreto non  
 esecuzione

Siguardo al diritto di bollo

Esso non potrebbe  
 imposte per ogni coltura  
 al portatore non istituirsi  
 un nuovo apposto, non  
 sia l'applicazione dell'art.  
 9 della legge che istituisce

si presume dal ministro  
 che non

il perito ha creduto che  
 non fosse neppure d'uopo  
 di stabilirlo tassativa-  
 mente nel progetto  
 di legge

di Grossa Libbra del debito  
 pubblico - stabilimento, e  
 La Commissione non crede  
 che sia applicabile l'art.  
 predetto alla riduzione

che induce la confezione di circa due milioni di car-

Per titoli di debito pubblico  
 ma che esso si riferisca  
 unicamente ai titoli  
 emessi per rimborso di  
 nuova rendita.

Furari

La per verità la legge  
 della intelligenza del  
 gran libro non prevede  
 che alle norme per la  
 intelligenza, la transcrizione  
 figurata ed il pagamento  
 della rendita e non  
 per il rinnovamento  
 delle cartelle

La legge che provvede  
 al rinnovamento di  
 esse è quella del 16  
 luglio 1584 - colla  
 quale legge si è espe-  
 ssata l'impresione  
 di gran parte dei  
 titoli degli vecchi  
 stati Apuliani in

<sup>nella</sup>  
 alla ~~la~~ predetta legge,  
 alla Part<sup>a</sup> 18 con una  
 epoca -  
 in certificati e cartelle  
 che servono di capitale  
 in cambio dei vecchi  
 titoli, secondo i conti  
 e il pagamento del  
 diritto di bollo, »  
 Restante la legge  
 non suffraggi la proposta  
 del ministro in questa  
 parte, ma vi si oppone.  
 Nulla osta però, qualora  
 si giudichi giusto, di  
 sanzionarla nella nuova  
 legge, <sup>e la stessa Commissione</sup> ~~proprietaria~~  
 in considerazione il caso  
 speciale nel quale  
 la spesa straordinaria  
 che deve incontrarsi  
 è fatta tanto nelle

nell'interesse dello stato  
 quanto in quello dei  
 particolari della castella,  
 e forse sotto un certo  
 aspetto più ancora  
 a vantaggio ~~del~~ di questi  
 che di quello, non  
 esita proporre che  
 sia prescritto il bollo  
 cui si è cost per la  
 rinnovazione di ogni  
 castella ~~come~~ ad una legge  
 aggiunta alle schemi ~~per~~  
~~scritte~~ ~~di~~ ~~che~~ ~~de~~  
 contenente un'opportuna articolo

Collex

La quale giura la spesa  
 voluta veni sopportata  
 pro presso a giustizia  
 uguali fra lo stato  
 ed i suoi creditori.

Non occorre ~~però~~  
 che l'interesse spesa sia  
 iscritta sul bilancio  
 dell'anno in corso,

una carta provvista  
di ~~proprietà~~ <sup>proprietà</sup> e ~~congrua~~  
la ~~pubblica~~ <sup>pubblica</sup> ~~gestione~~  
nuova cartelle entro l'anno

stesso -  
Quando si ~~proprietà~~  
che la spesa sia ~~risparmiata~~  
che in parte ~~risparmiata~~  
forse due esercizi

1854 e 1855 -  
ed ~~risparmiata~~ di quella  
quella però in linea

140000 per provvista  
di ~~risparmiata~~ alla  
efficienza ~~pubblica~~  
- ~~risparmiata~~ di carte ~~risparmiata~~  
in quale ~~risparmiata~~ <sup>spesa</sup> ~~risparmiata~~

risparmiata sarebbe per  
tutta ~~risparmiata~~ <sup>risparmiata</sup>  
sull'esercizio ~~risparmiata~~  
di ~~risparmiata~~ <sup>risparmiata</sup>

parte - <sup>nuova</sup>  
D'averne ~~risparmiata~~  
che la provvista di  
queste ~~risparmiata~~

2.4

rebbe indispensabile  
alla offerta governa-  
tiva anche nel caso  
che non fosse erro-  
neamente della falsi-  
ficazione dei vari  
titoli di deb. pubb.  
possono <sup>quelli</sup> ebbene  
egualmente richieste  
per la <sup>formazione</sup> consegna  
dei regolam. postali  
e dei buoni del tesoro  
della quale <sup>tipica</sup> è stata  
incurata in virtù  
del R. Decreto 25 maggio  
1879 -

Scorrono le botte  
per domani mattina  
alle 10.

Zianchi

## CAMERA DEI DEPUTATI

### PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(FERRARA)

*nella tornata del 16 maggio 1867.*

— (3) —

**Autorizzazione di spesa straordinaria da inserirsi nel bilancio 1867 del Ministero delle finanze per la stampa di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 per cento da affidarsi all'officina governativa delle carte-valori.**

**SIGNORI!** — Vi sono note le cautele a cui si dovette sottomettere il pagamento delle cedole del debito pubblico, affine di guarentire i pagatori dello Stato contro la presentazione di cedole falsificate.

Codeste cautele, indispensabili per evitare maggiori inconvenienti, quantunque non tralascino di rendere alquanto molesto il pagamento delle cedole, pur tuttavia non potrebbero essere abbandonate prima dell'attuazione di un radicale e definitivo provvedimento, il quale, a mio avviso, non può ricercarsi all'infuori del cambio delle cartelle che trovansi oggi nelle mani del pubblico.

Egli è adunque urgente di provvedere alla fabbricazione di nuovi titoli; e a codesto scopo, ossia a procacciare al Governo i mezzi con cui far fronte alla spesa che induce la confezione di circa due milioni di cartelle, mira appunto il progetto che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione.

Quando si voglia sostituire ai vecchi titoli altri fatti con tutte quante le garanzie consigliate dalla scienza e dall'arte, la spesa che ne deriverà monterà a circa un milione di lire, oltre a circa 175,000 lire per lo ac-

quisto e l'impianto di macchine che si dovranno provvedere affine di porre l'officina governativa delle carte-valori in grado di soddisfare ad una bisogna di tanta mole, dentro il minor tempo possibile.

Di codesta spesa la finanza sarà in parte compensata col provento della tassa del bollo da applicarsi alle cartelle medesime, a norma di quanto prescrive il terzo capoverso dell'articolo 9 della legge 10 luglio 1861.

D'altra parte le macchine che verranno stabilite nell'officina governativa saranno poi con grande vantaggio della finanza utilizzate nella produzione ordinaria sia delle cartelle del debito pubblico, sia delle molteplici carte-valori di cui la finanza abbisogna.

La tendenza che si manifesta sempre maggiore ad applicare il sistema delle marche nella riscossione di tasse e di dazi d'ogni natura rende indispensabile al Governo di possedere un grande stabilimento capace di fornire ad ogni evenienza carte-valori fatte con la massima perfezione e con controllo il più severo che l'amministrazione sappia escogitare.

L'officina governativa, attivata in Torino in conseguenza della legge 11 maggio 1865, n° 2285, pel modo con cui fu impiantata, per la incontestabile perfezione delle macchine, pel personale di cui dispone, può dirsi, senza tema di essere contraddetti, stabilimento modello, ed è capace di produrre carte-valori con tutte quante le garanzie che vennero trovate vevoli contro la contraffazione. Però essa non è dotata, soprattutto dopo che la Venezia trovasi far parte del regno, che delle macchine puramente indispensabili alla produzione dei francobolli e delle marche da bollo che oggi trovansi in corso. L'esperienza fatta di codesto nuovo stabilimento, eziandio nella fabbricazione sollecita dei biglietti di banca provvisori di lire 10, dimostra come la sua istituzione corrisponda pienamente allo scopo per cui fu ideato, e per cui il Parlamento accordò i fondi necessari per il suo primo impianto, come voi stessi rileverete dalla relazione del direttore, cavaliere Berruti, che, in adempimento di quanto prescrive l'articolo 14 del regio decreto 25 maggio 1865, numero 2316, ho l'onore di presentare alla Camera.

E quando a voi piaccia di approvare l'unito progetto di legge, da cui deriveranno, come dissi, maggiori e più potenti mezzi di produzione all'officina in discorso, sarà eziandio resa più facile la realizzazione del desiderio già altra volta manifestato dalla Camera e vagheggiato sempre dal Governo, di affidarne, cioè, l'esercizio alla privata industria, con la condizione assoluta però che *nello stabilimento governativo delle*

*carte-valori si abbiano a produrre soltanto carte-valori dello Stato.*

Io confido, o signori, che, in vista della suprema necessità di provvedere al progettato cambio delle cartelle al portatore del nostro consolidato 5 per cento, sarete per approvare lo schema di legge che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione, e che vi prego di dichiarare d'urgenza.

Art. 1.  
È autorizzata la spesa straordinaria  
di lire 1,149,000 per la rimborso  
dei titoli di rendita pubblica  
al portatore del consolidato  
cinque per cento

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Governo del Re potrà affidare la pubblicazione  
di questi nuovi titoli  
alle officine governative di Roma

Articolo unico.

Delle carte valori

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000  
per provvedere al cambio delle cartelle al portatore  
del consolidato 5 per cento.

La predetta somma sarà iscritta nel bilancio della  
spesa del 1867, in aggiunta al capo I, Ministero delle  
finanze, parte prima, sotto apposito capitolo, col nu-  
mero 57 e colla denominazione: Spesa straordinaria  
per la fabbricazione delle nuove cartelle del consoli-  
dato 5 per cento nella officina governativa delle carte-  
valori.

Art. 2.

La spesa predetta verrà  
iscritta in appositi e  
separati capitoli del  
bilancio passato dalle finanze, Titolo II, e ripartita  
nei due esercizi 1864 e 1865 nel modo seguente

Bilancio 1864 - Cap. n. n. acquisto di impianti  
di macchine per la stampa di  
nuovi titoli di rendita pubblica  
e di altre carte valori L. 149,000

Cap. n. n.

Provvista di carte filigranate  
e stampa di nuovi titoli di rendita  
del deb. pubbl. Consolidato 5%  
Lire 100,000

Bilancio 1865 - Sde - Lire 100,000

Art. 3.  
I nuovi titoli di rendita saranno soggetti al diritto di bollo  
di cinquanta centesimi.

Adunanza del 1° Maggio 1857.

Presenti: il Presidente Com. Lanza, e i Deputati Fiori,  
Pini, Massarelli, Michelini, Scarpini  
Presioni: quest'ultimo fu la voce del sign.  
Lanciani aperto.

S'intervenne nella parte della Commissione  
l'on. Mungio della finanza.

Integrale opportunamente il vicepresidente  
della finanza delibero

che tutti falliti fatti non si  
sono visti:

che si è verificata l'esistenza  
di varie carte falsificate:

che questo fatto ha prodotto molto  
timore nel commercio e nel credito;

che il progetto fu ideato dall'on.

Deputato, e che la prudenza consigliava  
di rinnovare i titoli; ma i quali fu  
per un falso falsificato, potrebbe  
facilmente essere.

Soggiunse l'on. Pini l'inciso.

Espose l'on. Mungio le varie pratiche da lui fatte  
e proceden alla fabbricazione dei nuovi  
titoli, e le difficoltà incontrate all'epoca in istru-  
zione del tempo che correva fino per effetto  
il cambiamento dei titoli al 1° Gennaio 1858,  
e conclusi coll'investimento appeso di scampo  
al proprio alla Camera di affidare della  
fabbricazione all'officina della Corte Valeri  
di Torino.

Quanto alla Corte e i titoli l'on. Mungio di-  
chiarò che potrebbe farsi una legge.

Integrale il vicepresidente si intende rinnovare  
i titoli in modo perfettamente uniforme a  
quelli in corso, secondo appennatamente.

Il Mungio si incaricò a mandare alla Comin-  
gioni copia del contratto della Commissione  
aperta dal sig. Putschel, ed on che una

risultato della spesa occorrente alla riannullazione  
dei titoli.

Dopo queste dichiarazioni il ministro si ritirò.

Il Presidente non accettò la proposta di ammettere  
la legge in massima, che è approvata.

È approvata anche una proposta del Presidente  
diretta a pubblicare che nelle nei nuovi titoli  
si pongano le parole e compresi i primi decen-  
nio fino al 1871, e quindi le parole e il  
secondo decennio fino al 1881.

In massima è pubblicata ~~una~~ pena in più detenni-  
nata sulla base del compromesso di questi titoli,  
oltre il bollo, sopra da determinarsi secondo le  
portate precedentemente fissate quando si  
devono all'impianto del debito; sulla deter-  
minazione della base la Commissione si riserva  
di deliberare in altra adunanza.

Si passerà pertanto alla nomina del Relatore e  
reflette a letto l'on. D'Amico.

Luciani

Divisione del 24 maggio 1867

Pucci = A nome del primo ufficio approvava in massima la legge con delle osservazioni dirette ad agevolare lo scambio col disturbo minore possibile dei possessori.

Pucci Gio. = Ha riferito che il secondo ufficio lo ha incaricato di approvare la legge quanto volte il commissario si sarà convinto della necessità dello scambio dei titoli.

Mazzarella = Riferisce che il 3° ufficio gli ha dato in carico di approvare la legge dietro che si sarà convinto della necessità dello scambio dei titoli, e della convenienza di affidarne la fabbricazione in Italia come sarebbe desiderio dell'ufficio. Soggiunge di avere avuto altresì l'incarico di verificare l'esattezza del calcolo della spesa, rilevando se questa fosse compensata dall'introito.

Lanza = A nome del 4° ufficio approvando la legge se ne fosse dimostrata la necessità, tenendo pure ragione del disturbo che si verrebbe ai possessori dei titoli.

Roberti = Per i medesimi motivi sviluppati in tutti gli uffici respingerebbe la legge, finché non fosse dimostrata l'assoluta necessità dello scambio dei titoli, e l'utilità della fabbricazione di essi in uffici governativi.

Picardi = Riferisce che l'ufficio 6 lo ha incaricato di verificare se e come il debito pubblico si fosse pagato in somma maggiore di quella dovuta, con proporzione olt' affermativa un'inchiesta per studiarne le cause di tale servizio, ed i mezzi onde rimuoverlo. Ha del pari ricevuto l'incarico di verificare se commissari di

sospenderne l'approvazione della legge anche in vista della nuova legge promessa sulla contabilità generale che in vista a tali istruzioni approvò la legge se sarà convinto della necessità di essa, chiedendo però spiegazioni sul dettaglio, e sulla somma delle spese troppo vagamente indicata nel disegno di legge; facendo osservare la jattura che soffrirebbero i possessori all'estero per la tassa di bollo che si desidera in Francia, ed esaminando l'importanza della tassa ed il ricavo sperabile di essa se pur dunque improvesse alcuna per lo scambio dei titoli, i quali si è a notare che dovrebbero essere sempre pagabili all'estero come i precedenti.

Micheli = Piuttosto che il 7° ufficio con le medesime osservazioni fatte dagli altri uffici e riferite dai commissari approvabile la legge, desiderando però di favorire nella fabbricazione dei titoli la industria privata.

Puccione = A nome dell'ufficio è accettabile la legge senza però far gravare la tassa di bollo a carico dei possessori.

Serafini = Accetta la legge laddove sarà giustificata la necessità dello scambio dei titoli, e l'importanza della spesa; facendo altresì notare che il Municipio di Milano era riuscito ad avere dei titoli di credito a miglior patto, e che correva voce dell'esistenza di un'offerta presentata al governo per fabbricare i nuovi titoli colla sola spesa di L. 600,000; e che quindi sarebbe utile favorire l'industria privata, richiedendo le opportune e possibili garanzie.

Mazzini - Trova oscura la relazione, sciolta chiaramente  
nella stesura, e fa notare come in essa non si occorra  
a falsificazioni

a voti sanciti si delibera di annullare la con-  
nessione con l'intervento del Ministro

Picardis

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**RICCI VINCENZO, RICCI GIOVANNI, MAZZARELLA, LANZA  
GIOVANNI, ROBECCI, PICARDI, MICHELINI, PUCCIONI,  
SERAFINI.**

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze  
nella tornata del 16 maggio 1867

1x Autorizzazione di spesa straordinaria da inserirsi nel bi-  
lancio 1867 del Ministero delle finanze per la stampa  
di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 per cento  
da affidarsi all'officina governativa delle carte-valori.

1901870

Tornata del 12 luglio 1867

**SIGNORI!** — Il regolamento per l'amministrazione del debito pubblico dello Stato sancito con regio decreto 3 novembre 1861, stabilisce all'articolo 54 che i titoli del debito pubblico (*cartelle e cedole*) debbano essere rinnovati ogni decennio e perciò vanno ad essi unite 20 *cedole* che rappresentano gl'interessi semestrali da pagarsi in questo stesso periodo di tempo.

Il primo decennio per le rendite del consolidato 5 per cento ha incominciato il 1° luglio 1861 e dovrebbe quindi finire col 30 giugno 1871.

Il ministro delle finanze col progetto di legge presentato nella tornata del 16 maggio vi chiede invece di provvedere fin d'ora in via straordinaria alla rinnovazione di tutti i titoli di rendita 5 per cento al portatore, per il motivo che si sono riscontrate, all'atto del pagamento degl'interessi semestrali, parecchie di quelle *cedole* falsificate, il qual fatto determinò il Go-

verno a prescrivere, prima di ammetterle al pagamento, speciali cautele che, se dovessero rinnovarsi ad ogni semestre, recherebbero grande molestia ai possessori di quei titoli e scapito non lieve al credito della nostra rendita.

L'enunciazione sola del fatto bastava a giustificare la domanda del ministro, cosicchè tutti gli uffici furono concordi nell'ammettere la necessità di ritirare prontamente quei titoli al portatore per iscambiarli con nuove cartelle.

Si osservò per altro da taluni che la spesa chiesta di 1,175,000 lire pare eccessiva per la composizione di 2 milioni circa di cartelle, e che qualora si affidasse alla industria privata questa operazione, probabilmente la si otterrebbe a molto miglior mercato. Altri si mostrano restii ad ammettere il diritto di bollo di 50 centesimi che nella relazione del ministro si accenna volersi far pagare per ogni titolo rinnovato, in adempimento dell'articolo 9 della legge per l'istituzione del Gran Libro del debito pubblico, stimando essi meno giusto che i possessori delle cartelle debbano pagare per una spesa che lo Stato assume nell'interesse del suo credito.

La vostra Commissione rivolse avanti ogni cosa al signor ministro le opportune domande per conoscere:

1° Quale fosse il numero delle *cedole* riconosciute falsificate; come fossero state scoperte, e se siansi anche riscontrate delle *cartelle* o *titoli* intieri, falsi.

2° Sopra quali calcoli particolareggiati fosse basata la spesa domandata di 1,175,000 lire;

3° Se dalla privata industria e per mezzo della concorrenza degli appalti pubblici Egli non stimasse di poter ottenere migliori condizioni e risparmio di spesa;

4° Se credeva positivamente che l'officina dello Stato per la fabbricazione delle *carte-valori* fosse in grado di eseguire con tutta la voluta esattezza e perfezione la stampa delle nuove cartelle, ed in quale spazio di tempo.

Il ministro rispondeva al primo quesito: che sapeva avere il Banco di Napoli scoperte più *cedole* falsificate del consolidato 5 per cento, nell'occasione del pagamento del semestre, le quali furono trasmesse al Ministero delle finanze, ma ch'egli non ne conosceva ancora il numero preciso; sapersi di più che ora è in corso un processo criminale per falsificazione di *cedole* e *cartelle*.

A soddisfacimento della seconda domanda sulla spesa, egli faceva compilare e trasmettere poscia alla Commissione uno specchio particolareggiato della spesa

richiesta, cioè, come allegato, si unisce a questa relazione.

Sul terzo e quarto punto esponeva che la stampa delle *carte-valori*, e massime delle *cartelle* per i debiti pubblici è una operazione così delicata e gelosa che non si può tanto facilmente commettere all'industria privata ed alla pubblica concorrenza. Non esistervi d'altronde in Italia degli stabilimenti atti a tal lavoro, e fuori d'Italia l'unico rinomato che esista essere quello del signor De La Rue in Inghilterra, il quale però non si impegnerebbe di compiere il lavoro così presto come si desidera.

D'altronde, soggiungeva il ministro, possedere lo Stato nostro uno stabilimento per la fabbricazione di *carte-valori*, che, quantunque sorto da poco tempo aveva tuttavia già fatto bella prova della sua perizia colla produzione di grande quantità di *carte-valori* assai bene eseguiti, come sono i francobolli, le marche da bollo ed i primi biglietti da lire 10 della Banca Nazionale, usciti poco dopo decretato il corso forzoso.

Perciò, essere, sia dal lato della esattezza e celerità del lavoro, quanto da quello della sicurezza, conveniente di affidare la stampa delle *cartelle* del debito pubblico alla reale officina di Torino.

Dopo avere ottenute queste spiegazioni dal signor ministro, parte verbali e parte in iscritto, la Commissione ha ancora stimato utile di desumere maggiori informazioni sul fatto capitale della falsificazione delle cedole e cartelle dall'amministrazione centrale del debito pubblico; ed il relatore della Commissione, recatosi dal direttore generale di quell'amministrazione, seppe da lui che all'infuori delle cedole falsificate che furono scoperte dal Banco di Napoli, a lui non essere nota alcun'altra falsificazione di titoli di rendita. Avvertiva però che il riscontro delle cedole già pagate è in ritardo dal 1865 in poi; cosicchè potrebbero ancora scoprirsi altre cedole falsificate di mano in mano che verranno riscontrate dall'Amministrazione centrale.

In quanto alle *cartelle*, lo stesso direttore generale assicurò che nessuna *cartella* falsificata venne rinvenuta fin qui, nè presso la Cassa dei depositi e prestiti, nè altrove.

Compite che ebbe queste indagini, la Commissione non esitò un istante a riconoscere la opportunità che venissero ritirati al più presto i titoli al portatore del consolidato 5 per cento, per ricambiarli con altri eseguiti con la maggiore perfezione possibile.

E siccome il solo mezzo per impedire od almeno rendere quanto più è possibile difficile la riproduzione

fraudolenta delle *carte-valori*, consiste nella massima precisione, diligenza e perfezione del lavoro; siccome si richiede una continua assistenza e vigilanza per parte degli agenti del Governo onde ottenere che nessuna frode o con sottrazione di titoli o con riproduzione di essi venga fatta a scapito dello Stato e del credito pubblico; da ciò ne consegue una maggiore garanzia morale e materiale affidando la stampa delle *carte-valori* ad uno stabilimento governativo che a qualsiasi altro sia dentro o fuori lo Stato.

Potrà forse accadere che la spesa superi più o meno quella di cui si accontenterebbe l'industria privata; ma quando la maggiore spesa mira a mettere al coperto dalla fraudolenza dei titoli che rappresentano un capitale si ingente ed a rassicurare i portatori di essi, pare alla Commissione che in questo caso e per questo fine la maggiore spesa voluta dovrebbe non solo acconsentirsi, ma essere imposta all'amministrazione.

Noi peraltro non abbiamo fatto che un'ipotesi, supponendo che affidando all'officina delle *carte-valori* dello Stato la stampa delle *cartelle* del debito pubblico, la spesa possa risultare maggiore che se venisse intrapresa da uno stabilimento privato. La nostra non è che un'induzione dell'assioma prevalso nell'economia politica che l'industria privata lavori a miglior mercato: ma nel caso concreto non potrebbe farsene un'accorta applicazione.

Abbiamo già osservato, che fin qui degli stabilimenti privati di *carte-valori* non esistono in Italia: e perciò un intraprenditore di simile lavoro o dovrebbe fondare appositamente e per l'occasione un'officina, ovvero commettere il lavoro all'estero. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso egli è evidente che l'officina governativa trovasi in condizioni più favorevoli a fabbricare con minore spesa, per trovarsi già in pieno esercizio, per essere provvista di molti apparecchi e meccanismi appropriati a tal genere di lavori, e per avere un personale di provata capacità e moralità.

Quindi, ben ponderata ogni cosa, la vostra Commissione è di unanime avviso che, accordando la chiesta somma di 1,175,000 lire per la rinnovazione de' titoli del debito pubblico al portatore del consolidato 5 per cento, senza escludere in modo assoluto l'industria privata, si debba però dare al Governo la facoltà di affidare la stampa di detti titoli alla reale officina delle *carte-valori*; diciamo appositamente di dare la facoltà al Governo e non di obbligarlo, come vorrebbe lo schema ministeriale, per lasciare al potere esecutivo

tutta la responsabilità, che a lui soltanto spetta, della (64-A)  
esecuzione di tale delicatissima operazione.

Riguardo al diritto di bollo di 50 centesimi, che verrebbe imposto per ogni cedola al portatore, si presume dal signor ministro che quello non costituisca un nuovo aggravio, ma sia puramente richiesto dall'applicazione dell'articolo 9 della legge 10 luglio 1861 che istituì il Gran Libro del debito pubblico italiano; e perciò egli ha creduto che non fosse neppure d'uopo di stabilirlo tassativamente nel progetto di legge.

La Commissione non crede che sia applicabile l'articolo predetto alla rinnovazione dei titoli di debito pubblico, ma che esso si riferisca unicamente ai titoli emessi per iscrizione di nuova rendita.

E, per verità, la legge del Gran Libro non provvede che alle norme per le iscrizioni, la traslazione ed il pagamento della rendita, e non già per il rinnovamento delle cartelle.

La legge che provvede al rinnovamento e cambio di esse è quella del 4 luglio 1861, colla quale si è operata l'unificazione di gran parte dei debiti dei vecchi Stati italiani. Ma nella predetta legge sta l'articolo 15 così concepito:

« I certificati e le cartelle che saranno rilasciate in cambio dei vecchi titoli saranno esenti dal pagamento del diritto di bollo. »

Pertanto la legge non suffraga la proposta del ministro in questa parte, ma vi si oppone. Nulla osta però, qualora si giudichi giusto, di sancirla nella nuova legge. Ma la vostra Commissione, considerato il caso speciale nel quale la spesa straordinaria che devesi incontrare è fatta piuttosto nell'interesse dello Stato, che in quello dei possessori delle cartelle, non può ammettere che sia legale ed equo imporre loro un diritto di bollo di 50 centesimi per la rinnovazione di ogni cartella.

E qui la Commissione crede di dover ancora avvertire che l'obbligo imposto colla *Circolare ministeriale* del 6 marzo scorso a chi presenta *cedole* al pagamento di apporvi non solo la propria firma, ma di accertare anche in forma legale l'identità della persona, cagioni una grave molestia e spesa a carico dei possessori di rendita, ed alteri l'indole della cedola al portatore, senza che conduca a scoprire la falsificazione dei titoli; perciò Essa è d'avviso che il ministero debba revocare le disposizioni prescritte nella predetta circolare, accelerando, per quanto sia possibile il cambio dei titoli.

Non occorre poi che l'intera spesa di lire 1,175,000 sia iscritta sul bilancio dell'anno in corso, non essendo

possibile di principiare e compiere la fabbricazione delle nuove cartelle entro l'anno stesso.

Quindi vi proponiamo che la spesa sia ripartita in parti uguali fra i due esercizi 1867 e 1868, ad eccezione di quella però di lire 175,000 per provvista di macchine alla officina per la fabbricazione di *carte valori*; la quale spesa come la più urgente sarebbe portata integralmente sull'esercizio in corso, ed in un capitolo a parte.

Avverte ancora la Commissione che la provvista di queste macchine sarebbe indispensabile alla officina governativa anche nel caso che non fosse essa incaricata della fabbricazione dei nuovi titoli di debito pubblico, posciachè quelle sarebbero egualmente richieste per la formazione dei *vaglia postali* e dei *buoni del tesoro* della quale l'officina è stata incaricata in virtù del regio decreto 25 maggio 1865.

PROGETTO DEL MINISTERO

*Articolo unico.*

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per provvedere al cambio delle cartelle al portatore del consolidato 5 per cento.

La predetta somma sarà iscritta nel bilancio della spesa del 1867, in aggiunta al capo I, Ministero delle finanze, parte prima, sotto apposito capitolo, col numero 57 e colla denominazione: *Spesa straordinaria per la fabbricazione delle nuove cartelle del consolidato 5 per cento nella officina governativa delle carte-valori.*

7  
PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1°

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore del consolidato cinque per cento.

Il Governo del Re potrà affidare la composizione e la stampa di questi nuovi titoli all'officina governativa delle *carte-valori*.

Art. 2°

La predetta spesa verrà iscritta in appositi capitoli del bilancio passivo delle finanze, titolo II, e ripartita nei due esercizi ~~1867 e 1868~~, nel modo seguente:

Bilancio ~~1867~~ I 1869

Cap. N. N. — Acquisto ed impianto di macchine per la composizione e stampa di nuovi titoli di rendita del Debito pubblico e di altre *carte-valori* lire 175,000.

Cap. N. N. — Provvista di carta filigranata e stampa di nuovi titoli di rendita pubblica del consolidato cinque per cento, lire 500,000.

Bilancio ~~1868~~ I 1870.

Idem — Lire 500,000.

Art. 3°

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente legge.

*Approvato nella seduta del 9. Dicembre 1868*

*P. H. M.*

Allegato.

Calcolo della spesa occorrente per dare maggior estensione all'officina governativa delle carte-valori, affine di metterla in grado di produrre certificati del Debito pubblico italiano, secondo i migliori sistemi conosciuti, ed in ragione di n° 1000 al giorno; e per la fabbricazione di n° 2,000,000 di codesti titoli.

**§ 1. — Spese per dare all'officina  
la necessaria estensione.**

*Locale.*

**A. Le macchine** che attualmente possiede l'officina delle carte-valori, bastano appena per la produzione delle marche da bollo e dei francobolli postali, di più, essa non ha locale conveniente a pian terreno, per stabilirne altre. Sarebbe perfettamente adatto a questo uso, il locale ora occupato dalla tipografia Botta nel cortile dello stesso palazzo di San Filippo, in cui trovansi l'officina.

Quando questo locale sia ceduto all'officina, vi potranno occorrere alcuni lavori di adattamento, pei quali si ritiene sufficiente una spesa di . L. 50,000

*Macchine per la stampa.*

**B. Perchè** i certificati presentino garanzie sufficienti contro le falsificazioni, devono essere almeno a doppia stampa. Aggiungendo a questa la traduzione della scrittura che si vuole avere sul verso del foglio, si dovranno in tutto, eseguire tre stampe. Trattandosi di incisioni, per ottenere una buona stampa, occorrono macchine tipografiche speciali, capaci di stampare giornalmente da 3 a 4 mila fogli ciascuna. Quindi per tirare 12 mila fogli al giorno, occorreranno tre di dette macchine, che a 20 mila lire ciascuna, fanno . . . . . » 60,000

*Torchi per la numerazione.*

**C. Per la numerazione** dei certificati, possono servire le otto forme numeratrici che già possiede la direzione generale del Debito pubblico, e per numerare 4000 fogli al giorno solamente da una parte, bisognerà

Da riportarsi . . . L. 110,000

	<i>Riporto . . . L.</i>	110,000
<p>tenere in opera costantemente sei. Perciò occorrono n° 6 torchi da stampa che converrebbe prendere eguali a quelli usati per le stampe dei francobolli, onde possano sempre tornar utili. Tali torchi costano circa lire 2000 ciascuno dati a Genova, e perciò per n° 6 torchi da stampa perfezionati a lire 2000 . . . . . »</p>		
		12,000

*Levigatura della carta.*

<p><b>D.</b> Per il genere di stampa che si vuole adottare, la carta deve essere levigata prima di ciascuna impressione, si avranno quindi giornalmente 4000 fogli da levigarsi tre volte, e per questo lavoro occorrono almeno tre altre macchine levigatrici uguali a quelle che l'officina già possiede, le quali messe a sito, verranno a costare circa lire 8000 ciascuna, onde per n° 3 macchine a lire 8000 »</p>		
		24,000

*Forza motrice.*

<p><b>E.</b> Per mettere in movimento le macchine levigatrici e le macchine tipografiche, è necessaria una nuova macchina a vapore. Si propone quindi di acquistare una macchina fissa, della forza di 12 cavalli colla relativa caldaia, che potrà costare a posto . . . »</p>		
		20,000
<p>Trasmissione meccanica del movimento »</p>		
		5,000

*Rulli da stamperia.*

<p><b>F.</b> Nella stampa in colore occorre di rinnovare frequentemente i rulli, e questi debbono essere di ottima qualità. L'esperienza ha provato che ciò non si può ottenere, se non fabbricando i rulli nell'officina stessa. Perciò occorre un apparecchio a vapore per la fusione dei medesimi che costerà circa . . . . . »</p>		
		2,000

*Elettrotipia.*

<p><b>G.</b> Il numero considerevole delle riproduzioni delle incisioni che sarà necessario di fare, lascerà luogo a temere che non siano sufficienti le due batterie elettriche già possedute dall'officina, e si propone perciò di acquistarne una terza che in pieno assetto costerebbe . . . . . »</p>		
		2,000
<p>Totale per l'adattamento del locale e l'acquisto delle macchine . . . . . L.</p>		
		175,000

**§ II. — Spesa per la fabbricazione  
dei 2.000,000 di certificati.**

H. Per i punzoni in acciaio delle filigrane e dei disegni delle tre stampe, per gli stacci con le filigrane per la carta: per primi rami di tiratura, e per gli altri lavori preparatorii per la stampa, a calcolo . . . . .	L. 40,000
L. Per n° 4000 risme di carta filigranata, fabbricata a mano, a lire 75 la risma, a calcolo . . . . .	» 300,000
L. Per la preparazione della carta, per le tre stampe, le tre levigature e la numerazione dei certificati a lire 150 la risma, a calcolo . . . . .	» 600,000
M. Spese impreviste . . . . .	» 60,000
<hr/>	
Totale delle spese per l'acquisto della carta e la fabbricazione di certificati . .	L. <u>1,000,000</u>

**RIEPILOGO.**

a) Adattamento dei locali ed acquisto delle macchine . . . . .	L. 175,000
b) Carta e fabbricazione dei certificati in n° 2,000,000; . . . . .	» <u>1,000,000</u>
Totale della spesa . . . . .	L. <u>1,175,010</u>

V• Si dichiara che per la fabbricazione dei titoli del Debito pubblico, secondo i metodi usati nell'officina governativa delle carte-valori sono necessarie le spese sovra descritte.

Torino 15 luglio 1867.

*Il direttore*

**G. BERRUTI.**

*Analisi della spesa necessaria per la stampa e la numerazione dei nuovi certificati del debito pubblico italiano, coi metodi usati per le altre carte-valori.*

Spesa  
per risma

*Forme da stampa* — Una forma da stampa della grandezza delle cartelle al portatore contenente incisioni artistiche in rame può costare lire 1000.

Con essa si possono stampare al più 25,000 fogli. Quindi per ogni risma di 500 fogli e per una sola stampa si ha una spesa di L. 20 »

Gli *inchiostrici* speciali da adoperarsi nella stampa delle cartelle costano almeno lire 20 al chilogramma. Il consumo per ciascuna risma e per ciascuna stampa si può ritenere di circa mezzo chilogramma, quindi la spesa di . . . » 10 »

Occorrono inoltre per ciascuna stampa le spese seguenti:

Scelta e puntatura di fogli . . . . . »	50
Personale per la levigatura . . . . . »	1 50
Cartoncini, idem, idem . . . . . »	15
Lastre, idem, idem . . . . . »	1 »
Personale per la stampa . . . . . »	1 »
Stracci fini per lavare le incisioni »	32
Acqua raggia, idem, idem . . . . . »	1 25
Carta finissima per timpani . . . . . »	21
Carta colorata per prove . . . . . »	25
Carta forte per frascchette . . . . . »	01
Pergamene per timpani . . . . . »	05
Rulli da stampa (da rinnovarsi frequentemente) . . . . . »	60

Spesa per una sola stampa di una sola risma . . . . . L. 36 84

I certificati dovendo essere a tre stampe, la spesa totale per le medesime sarà di lire 3  
× 36 84 . . . . . L. 110 52

Oltre alle spese di stampa propriamente dette occorrono ancora le seguenti:

*Carbone* per la macchina a vapore, una macchina di 12 cavalli consuma al giorno (10 ore) 300 chilogrammi di carbone che a lire 0 06 danno una spesa giornaliera di lire 18. Producendo otto risme al giorno si avrà per ciascuna risma una spesa di lire 18½ . . . . . » 2 25

*Da riportarsi* . . . L. 112 77

	13
<i>Riporto . . .</i>	L. 112 77
<i>Personale per la macchina a vapore. Un macchinista a lire 3 al giorno . . . . .</i>	L. » 37
<i>Acqua potabile per la macchina a vapore ed altri usi lire 660 all'anno e per risma . . . . .</i>	» 27
<i>Legna per l'essiccazione della stampa N° 20 miriagrammi al giorno a centesimi 40 fanno lire 8 . . . . .</i>	1 »
<i>Personale per l'essiccazione. Due operai a lire 2 50 e quattro aiuti a lire 1 25; quindi una spesa giornaliera di lire 10 e per ogni risma . . . . .</i>	1 25
<i>Gaz per l'illuminazione ed altri usi, a lire 3 al giorno . . . . .</i>	» 37
<i>Riscaldamento dei locali nell'inverno . . . . .</i>	1 »
<i>Olio per le macchine . . . . .</i>	» 75
<i>Cartoncini per coprire le risme . . . . .</i>	» 50
<i>Scelta e conteggio delle stampe . . . . .</i>	1 »
<i>Numerazione delle stampe da farsi col torchio tipografico; inchiostro, mano d'opera, ecc. per la medesima . . . . .</i>	» 15 »
<i>Riparazioni alle macchine e spese accidentali . . . . .</i>	» 2 50
<b>Totale . . .</b>	<b>L. 136 78</b>
<i>Per ottenere otto risme di fogli perfetti bisogna stamparne almeno 10 per cento in più. Quindi tutte le spese aumenteranno in proporzione. Si aggiunga adunque alla cifra precedentemente calcolata 1/10 per gli scarti, cioè »</i>	<b>13 68</b>
<i>e si avrà la spesa totale in . . . . .</i>	<b>L. 150 46</b>

*Il direttore dell'officina delle carte-valori*

**G. BERRUTI.**

## CAMERA DEI DEPUTATI

### PROGETTO DI LEGGE

MODIFICATO DAL SENATO DEL REGNO

e ripresentato alla Camera dal ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 21 gennaio 1869

**Autorizzazione di una spesa straordinaria per la stampa di  
nuove cartelle del debito pubblico.**

SIGNORI! — Ho l'onore di riprodurre alla Camera il progetto di legge, n° 64, che autorizza una spesa straordinaria per la stampa di nuove cartelle al portatore, già votato dalla Camera nella tornata del 5 dicembre ultimo scorso.

Il progetto di legge, che fu a voi presentato fino dal 16 maggio 1867, concerneva soltanto la spesa necessaria per la rinnovazione delle cartelle del consolidato 5 per cento; ma è da notarsi che, scadendo col 30 giugno 1871 il decennio del consolidato 3 per cento, fa d'uopo provvedere pur anche al rinnovamento di questi titoli di credito, per cui la spesa, invece di lire 1,175,000, è prevista e portata nel bilancio per l'anno 1869, al capitolo 185, per lire 1,583,000.

In vista dell'urgenza di dar mano ai lavori e di disporre le operazioni preliminari, fu emanato il 3 settembre ultimo scorso il regio decreto provvisorio che

autorizzava appunto l'occorrente spesa nella citata somma di lire 1,583,000.

Ma la votazione del primitivo progetto, avvenuta nella tornata del 5 dicembre ultimo scorso, fu così pronta che sfuggì l'opportunità di proporre la modificazione che avrebbe dovuto introdursi.

Il Senato pertanto, col consentimento del Ministero, modificò il progetto stesso in questo senso, convalidando cioè il regio decreto del 3 settembre 1868, col quale si approva la spesa straordinaria di lire 1,583,000 per provvedere alle operazioni necessarie sul cambio delle cartelle tanto del 5 per cento, quanto del 3 per cento a mente dell'articolo 54 del regolamento del 3 novembre 1861 per l'amministrazione del debito pubblico.

Io spero pertanto che voi, o signori, sarete per concedere la vostra approvazione a questo progetto che raccomando alla vostra sollecitudine.

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella seduta del 9 dicembre 1868.

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore del consolidato 5 per cento.

Il Governo del Re potrà affidare la composizione e la stampa di questi nuovi titoli all'officina governativa delle carte-valori.

Art. 2.

La predetta spesa verrà iscritta in appositi capitoli del bilancio passivo delle finanze, titolo II, e ripartita nei due esercizi 1869 e 1870, nel modo seguente.

Bilancio 1869.

Cap. N. N. — Acquisto ed impianto di macchine per la composizione e stampa di nuovi titoli di rendita del debito pubblico e di altre carte-valori, lire 175,000.

Cap. N. N. — Provvista di carta filigranata e stampa di nuovi titoli di rendita pubblica del consolidato 5 per cento, lire 500,000.

Bilancio 1870.

Idem. — Lire 500,000.

Art. 3.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente legge.

Il presidente della Camera dei deputati  
ADRIANO MARI.

PROGETTO DI LEGGE

MODIFICATO DAL SENATO DEL REGNO

nella seduta del 18 gennaio 1869.

Articolo unico.

È convalidato e convertito in legge il regio decreto 3 settembre 1868, col quale fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,583,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore dei consolidati 5 per cento e 3 per cento.

Il presidente del Senato  
CASATI.

Olivi Giovanni, Magarella,  
Luzi Giovanni, Robecchi  
Abitebini, Guccioni, Scapellato  
8 marzo

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA GIUNTA

composta dei deputati

Ricci Giovanni, Mazzarella, Lanza Giovanni, Robecchi,  
Michelini, Puccioni, Serafini

sul progetto di legge modificato dal Senato del Regno,  
presentato dal ministro delle finanze

nella tornata del 21 gennaio 1869

Autorizzazione di una spesa straordinaria per la stampa  
di nuove cartelle del debito pubblico.

Tornata dell'8 marzo 1869

**SIGNORI!** — Il progetto di legge che autorizza una spesa straordinaria per la stampa di nuove cartelle del debito pubblico già da voi approvato, ritorna ora innanzi a questa Camera con una essenziale modificazione di forma introdottavi necessariamente dal Senato. Per rendersene ragione occorre rammentare che fino dal 16 maggio 1867 il ministro delle finanze presentava alla Camera lo stesso progetto di legge, chiedendone la discussione d'urgenza per i motivi svolti nella relazione ministeriale.

La vostra Commissione ne riferiva a voi il 12 luglio 1867, proponendovi l'accettazione della proposta con alcune modificazioni. Nonostante la urgenza chiesta dal Ministero ed acconsentita dalla Camera, il progetto fu tenuto in disparte, forse per dare corso a provvedimenti legislativi più importanti e non fu prima del 5 dicembre ultimo scorso che venne sottoposto alla deliberazione della Camera la quale l'approvò senza discussione e senza osservazione nè da parte dei deputati nè da parte del Ministero.

Inviato al Senato, la Giunta incaricata a riferirne riscontrò subito che il progetto non poteva più essere ammesso nella forma stessa che era stata proposta dal Ministero e sostanzialmente approvata dalla Camera, poichè durante la proroga del Parlamento era sopravvenuto un fatto che rendeva necessario un radicale cambiamento nella compilazione della proposta stessa.

Il fatto è che il ministro delle finanze, sovvenutosi della urgenza di provvedere al rinnovamento delle cartelle del debito pubblico, sottomise durante la proroga del Parlamento alla firma reale un reale decreto, che porta la data del 3 settembre 1867 (1), col quale decreto venne autorizzata la spesa di lire 1,583,000 per il rinnovamento ed il cambio dei titoli di rendita pubblica, salvo ben inteso la successiva approvazione del Parlamento.

(1) Questo decreto non porta nessun numero d'ordine, e non appare ancora inserito nella raccolta degli atti ufficiali del Governo.

La Giunta del Senato, dopo avere rilevato questo fatto non potè far a meno di proporre, ed il Senato di approvare una formola diversa di legge, colla quale venisse semplicemente approvato il regio decreto suaccennato.

In tal guisa, mentre esso sostanzialmente ha approvato la proposta di legge quale dalla Camera era stata votata, ne ha però variati i termini di guisa che diviene ora necessario un altro voto della Camera.

Oltre ciò, qualche variazione di sostanza offre ancora la nuova proposta, per essersi estesa l'operazione non solo al rinnovamento delle cartelle del consolidato 5 per cento, ma pur anche alle cartelle del 3 per cento, ed in conseguenza di ciò venne portato il calcolo della spesa a lire 1,583,000, invece di lire 1,175,000, come era nel primo progetto. Inoltre il riparto della spesa è fatto sugli esercizi 1869 e 1870, in luogo degli esercizi 1868 e 1869.

La vostra Commissione, dopo avervi esposte le ragioni delle variazioni che furono introdotte dal Senato al progetto da voi prima approvato, ve ne propone l'accettazione non senza lamentare però che, per inavvertenza del Ministero, siasi lasciato votare dalla Camera una proposta di legge che dopo la emanazione del regio decreto 3 settembre 1868 non aveva più ragione d'esistere, e doveva quindi essere dal Ministero stesso ritirato per sostituirvi quell'altro che ora vi sta innanzi.

Queste dimenticanze, benchè involontarie, non giovano per certo nè al decoro del Parlamento nè a quello del Ministero, e ad evitarle gioverebbe senza dubbio che il Ministero, appena riaperto il Parlamento, presentasse incontante tutti i regi decreti di maggiori spese, come d'altronde gli corre l'obbligo di fare.

G. LANZA, *relatore.*

~~PROGETTO DI LEGGE~~  
~~MODIFICATO DAL SENATO DEL REGNO~~  
~~nella seduta del 18 gennaio 1869.~~

~~PROGETTO DELLA GIUNTA~~

*Articolo unico.*

È convalidato e convertito in legge il regio decreto  
3 settembre 1868, col quale fu autorizzata la spesa  
straordinaria di lire 1,583,000 per la rinnovazione ed  
il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore  
dei consolidati 5 per cento e 3 per cento.

~~Identico al qui centro.~~

~~Il presidente del Senato~~  
~~CASATI.~~

*Approvata nella seduta del 12 Marzo 1869.*

*Pallesi*

(N. 162)

PROGETTO DI LEGGE.

*approvato alla Camera del 9. dicembre 1869.*

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,175,000 per la rinnovazione ed il cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore del consolidato cinque per cento.

Il Governo del Re potrà affidare la composizione e la stampa di questi nuovi titoli all'officina governativa delle Carte-valori.

Art. 2.

La predetta spesa verrà iscritta in appositi capitoli del bilancio passivo delle Finanze, titolo II, e ripartita nei due esercizi 1869 e 1870, nel modo seguente.

BILANCIO 1869.

*Cap. N. N.* — Acquisto ed impianto di macchine per la composizione e stampa di nuovi titoli di rendita del Debito pubblico e di altre Carte-valori, L. 475000.

*Cap. N. N.* — Provvista di carta filigranata e stampa di nuovi titoli di rendita pubblica del Consolidato cinque per cento, lire 500,000.

BILANCIO 1870.

*Idem.* — Lire 500,000.

Art. 3.

Il Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente legge.

*Il Presidente della Camera dei Deputati*  
ADRIANO MARI.

5 / Camera  
dei Deputati

Reproduzione del progetto  
di legge n. 64 per  
autorizzazione di spesa  
Staad. per la stampa  
di nuovi cartelli  
ed. privatarie

496  
Fignoni

Ho l'onore di ripresentare  
alla Camera il progetto  
di legge n. 64 che autorizza  
una spesa Staad. per la  
stampa di nuove cartelle  
ed. portatore, già votato  
dalla Camera nella tornata  
del 5 Xbre ult. scorso -

Il progetto di legge di cui  
a voi presentato fino del  
16 maggio 1867, concerneva  
soltanto la spesa necessaria  
per la rinnovazione delle  
cartelle del consolidato 5%,  
ma è da notarsi che, secondo  
col 30 Giugno 1871 il decennio  
del consolidato 3%, fu d'uopo  
provvedere per ambo ad  
rinnovamento di quest  
titolo. Per effetto, per cui  
la spesa, invece di L. 1,145,000,  
è aumentata a portata di  
col bilancio per l'anno 1869  
al cap. 189 per L. 1,585,000 -

La vita dell'ingegno di cui mancava  
ai lavori e di disporre le  
operazioni preliminari, fu  
emanato il 3 gbe 1868  
il R. Decreto provvisorio  
che autorizzava appunto  
d'occorrente spesa nella  
citata somma di L. 1,983,000.  
Ma <sup>la natura del</sup> il ~~provisorio~~ progetto,  
~~col quale era già stata presunta~~  
~~una concessione di relazione~~  
~~prima del suo emanamento~~  
~~il decreto in discorso, venne~~  
~~dalla Camera approvata~~  
~~in così presunta~~  
~~che si è perduto per cui si è fuggi~~  
l'opportunità di proporre  
la modificazione che avrebbe  
dovuto introdursi.

Il Senato pertanto, col  
consentimento del ministero,  
modificò il progetto stesso  
in questo senso: Convalidando  
cioè il R. Decreto <sup>del</sup> 3 gbe  
1868, col quale si approvava  
la spesa straordinaria  
di L. 1,983,000 per provvedere  
alle operazioni necessarie  
per cambio della cartella  
tante del 5 gbo, quanto  
del 3 gbo <sup>annuale</sup> dell'art.  
54 del regolamento <sup>del</sup> 3 gbo 1861  
per l'amministrazione del debito pubblico.

3  
Io spero pertanto che  
vostre <sup>signore</sup> ~~signore~~ ~~signore~~ per condurre  
la vostra approvazione  
e questo progetto che  
raccomando alla vostra  
follitudine 3

V. Ch. B.

Progetto di legge modificato dal  
Senato del Regno e ripresentato alla Camera  
dal Ministero delle Finanze, (S. M. S. S. S. S.)

Autonomia di una spesa straordinaria  
per la stampa di nuove cartelle del  
Stato pubblico

Formata al 21. Gennaio 1879.

Sessione Parlamentare 1867

2

# SENATO DEL REGNO

PROGETTO DI LEGGE

adottato nella seduta del 19. Gennaio 1869

OGGETTO

Autorizzazione di una spesa straordinaria  
per la stampa di nuove cartelle del debito pubblico

## Articolo unico.

È convalidato e convertito in legge il regio decreto  
3 Settembre 1868, col quale fu autorizzata la spesa  
straordinaria di L. 1,583,000 per la rinnovazione ed il  
cambio dei titoli di rendita pubblica al portatore  
dei Consolidati 5 per cento e 3 per cento.

~~Adde 19. Gennaio 1869~~

Il Presidente del Senato  
*Basile*

Signori

Il progetto di legge per una legge  
sull'ordinanza per la stampa di  
nuove carte del costo pubblico  
era stato approvato da questa  
Camera, ma da voi non approvato,  
ritornò ora senza a questa  
Camera con una modifica  
modificazione di forma substantiva  
fatti necessariamente ed essenziali.  
Per reclutare ragione occorre  
rammentarci che già dal 15  
maggio 1864 il ministro  
della Giustizia presentò alla  
Camera il progetto  
di legge che disciplina  
per i motivi sulla stampa  
ministeriale.

La Commissione ne riferì a voi  
il 12 luglio 1864 proponendo  
l'accoglienza della proposta  
con alcune modificazioni.  
Non ostante la arguzia diretta  
del ministro ed acconsentite  
dalla Camera, il progetto rimase  
già fermato in disparte, forse  
per dare corso a provvedimenti  
legislativi più importanti  
e non già prima del 4 Dicembre  
ultimo scorso che venne sottoposto  
alla deliberazione della





La vostra commissione ed il vostro  
rapporto si occupano della  
revisione che furono adottate  
dalla Camera al progetto  
che voi prima approvate, ve  
ne propose l'approvazione,  
non senza alcune modificazioni  
che per inavvertenza del  
ministero non furono votate  
dalla Camera una proposta  
di legge che dopo la sua  
approvazione del 15. Decreto 3  
settembre 1865 non aveva più  
ragione di esistere e dove  
guardarsi a che del ministero  
stesso istituzione per sostituirsi  
quell'altra che <sup>non</sup> ~~venne~~  
~~vi fu mai~~  
~~Dal punto approvato~~  
Queste di ~~discrezionalità~~ discrezionalità  
~~senza dubbio~~ <sup>senza dubbio</sup>  
~~non conferiscono per certo se~~  
al decore del Parlamento né  
a quello del ministero e  
per evitare ~~che si manifestasse~~  
gioverebbe <sup>senza dubbio</sup> ~~meditare~~ che  
~~apparte~~ il <sup>ministero</sup> governo della  
appena ~~adeguato~~ il ~~potrebbe~~  
presentare ~~di conseguenza~~ tutti  
i 15. Decreto di ~~approvazione~~ <sup>già</sup>  
come ~~il~~ ~~potrebbe~~ ~~che~~ ~~l'altro~~  
che ~~fu~~

1860

Relazione

Alcuni giorni Magenta -  
Lungo gli Arbrechi Medici  
Pavoni, Corfini

Comitato dell'op. Magenta 1860

Spina  
Sommone G.  
Liscio S.  
Poverna

Le prime nella serata  
1860

# Ministero delle Finanze

Oggetto

Spesa straordinaria per la stampa  
di nuove Cartelle al portatore del senso  
L. 1. 1. da affidarsi all'officina  
governativa delle Carte Valori.

Viani

Signori

È come noto, o Signori, la cautela a cui  
si dovette sottoporre il pagamento delle Cartelle  
del debito Pubblico, affin di garantirlo e pagarli  
allo Stato contro la presentazione di Cartelle falsi-  
ficate.

Questa cautela, indispensabile per evitare  
maggiori inconvenienti, quantunque non trattava  
di rendere alquanto molestato il pagamento dei titoli,  
per tuttavia non potendosi sperare abbandonato  
prima dell'attuazione o improvvisabile e definitivo  
provvedimento. Al quale, anzi avviso, non può  
ricorrersi all'infuori del cambio delle Cartelle che  
trovansi oggi nelle mani del pubblico.

Egli è adunque urgente di provvedere alla  
fabbricazione di nuovi titoli, e per giungere a questa  
scopo, opia per avere i mezzi con cui far fronte alla  
spesa che in via la confezione di circa due milioni  
di Cartelle, <sup>nuovi</sup> appiuntando il progetto che ha  
l'onore di sottoporre alla vostra approvazione.

Quando si voglia sostituire ai vecchi titoli  
altri fatti con tutte quante le garanzie consigliate  
dalla scienza e dall'Arte, la spesa che ne risulterà,  
mantenuta in circa un milione di Lire, oltre a circa  
175. mila Lire per l'acquisto ed l'impianto di macchine  
che si dovranno provvedere affin di porre in grado

M. B. A.

Scritto e imp. presentato alla camera -  
del Monte di S. - Finimp. - 1857

Autografo di S. - Secondario - di cui viene col  
titolo 1857 del Monte di S. Finimp. per la stampa  
di nuove cartelle - al Contatore del Monte di S. -  
affidati all'officina approvata della carta - valori.

Tomata del M. Maggio 1857.

14  
Progetto di Legge

FR

Articolo Unico

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 1.175.000.00. per provvedere al cambio delle cartelle al portatore del consolidato cinque per cento.

La predetta somma sarà iscritta nel Bilancio della spesa del 1867, in aggiunta al Capo primo, ministero delle Finanze, Parte prima, sotto apposito capitolo, col. 457, col. 1, colla denominazione: Spesa straordinaria per la <sup>conversione</sup> ~~manutenzione~~ delle nuove cartelle del consolidato cinque per cento.

Giornale del 1867, 1868.